Fascicolo Finanziario Agricolo Industriale 1931 (16° della Serie)

Anno XXVII - Fasc. 610 — Roma, 16 Aprile 1931 - IX — *(C. C. Posta)*

La Rivista Agricola

IMPERIAL R. SCUOLA D'AGR. 17 APR. 1931 BIBLIOTECA

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 610 (16 Aprile 1931).

Per superare la crisi: Resistere! Resistere!! Resistere!!! (*C. A. Cortina*) — L'annata Agricola Nazionale (*Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia*) — Azzolini, Frignani, Toeplitz, Donegani e Pirelli credono nella rinascita economica — Una diagnosi della crisi agricola (*Alberto Pirelli*) — Le grandi assemblee del 1931: Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banca Commerciale Italiana — Montecatini — Istituto Italiano di Credito Fondiario — Banco di Santo Spirito — Istituto Fondiario di Credito Agrario per la Toscana — L'assemblea della «Fiat» — L'attitudine lattogena della vacca modenese di piano — La battaglia del vino — In biblioteca — La conclusione della Conferenza del grano — Echi di cronaca agraria — Fra Riviste e Giornali — Le modifiche alla legge per la difesa delle piante — L'attività dei Consorzi agrari — Rubrica di varietà per le famiglie.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

Agricoltori!

AVETE DA SEMINARE il granoturco e la saggina da scopa, il lino e le patate, il pomodoro e il tabacco, le barbabietole da zucchero, gli ortaggi della grande coltura? **Fornitevi di**

NITRATO DI CALCIO

E' il concime che sparso su queste colture dalla semina in poi, fino oltre aprile, durante le operazioni di zappettatura e sarchiatura, assicura ad esse foltezza e rigoglio di sviluppo, anticipo sulla maturazione, aumenti di produzione che ripagano tre volte la spesa abbassando il costo di produzione del quintale prodotto. E' il concime che fornisce il terreno gratuitamente di calce.

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

Tre anni d'impiego hanno fatto salire il consumo da 37.000 a 500.000 quintali

E' prodotto nazionale.
E' di effetto immediato.
E' il più economico dei concimi nitrici.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Telefono 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

L'UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO della nostra Rivista diretto dall'

Avvocato Comm. F. U. CORTINA

ROMA (133) - Via Germanico n. 203

si interessa della trattazione di cause dinanzi a qualsiasi giurisdizione ed è specializzato per tutte le pratiche fiscali-amministrative dei terzi colle Pubbliche Amministrazioni in Roma

Speciali condizioni di onorari per gli abbonati a "La Rivista Agricola „

Cartoni asfaltati speciali

per orto-frutti-fioricoltura, dello stabilimento Giulio Strazza di Rho. Richiedere opuscolo illustrante l'interessantissima pratica, che viene spedito gratis, dalla *Soc. An. Ortalli e C. - Sezione O - Via Cavour, 43, Piacenza.*

PER CHI DESIDERA RECARSI ALL'ESTERO

Tutti coloro che intendono approfittare delle proprie vacanze per visitare le grandi capitali d'Europa debbono subito iscriversi ai Viaggi pratici a pagamento rateale organizzati dall'Ufficio Turistico Italiano della S. N. A. C. I. - Borgo de' Greci, 8 - Firenze (101) che hanno ottenuto grande successo per la loro convenienza, sicurezza, praticità ed economia.

Gl'interessati possono richiedere senza impegno il programma dei viaggi e le condizioni.

CAPRE MALTESI

Soggetti razza pura, lattifere, mansuete, docilissime, senza corni, allevate al guinzaglio.

Lattanti, gestanti, caprettine sempre disponibili.

Opuscolo, listino, prezzi fotografie di saggio contro bollo di lire 1.

L. MARANO GIUFFRIDA - Allevatore

CATANIA

PIANTINE FORESTALI PER RIMBOSCHIMENTO
PIANTINE FRUTTIFERE SELVATICHE ROSAI CANINI
offre la rinomata ditta svizzera

GIACOMO FÜLLEMANN
GOSSAU (S. Gallo-Svizzera)

Rappresentanti generali per l'Italia:
GIUSEPPE & ARTURO VIZZICH
Casella postale 4-3 - TRIESTE - Tel. int. 84-94

Listino prezzi gratis - Per ordini importanti campioni gratis

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI
PISTOIA
CATALOGO GRATIS

PARIGI - HÔTEL PARIS-ROME

SOCIETA' ANONIMA

Rue de Provence, 4 - Telegr. Hotparoma, 9 - Paris

Situato nel centro della città in prossimità del Boulevard des Italiens e de l'Opera - Conforto Moderno - Aqua corrente calda e fredda e telefono in tutte le camere - Appartamenti con bagno - Termosifone - Ascensore - Camere a partire da Frs. 20

CASA ITALIANA

Direz. A. CALIBANI già del Palace Hôtel des Dolomites

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Prodotti per Agricoltura

ARSENIATO DI PIOMBO

"ERBA„ IN POLVERE ED IN PASTA al 50 %

per combattere i parassiti delle piante

Prodotti per Enologia

POTASSIO METABISOLFITO
SOLFITO DI CALCE

Acido Carbonico liquido

in bombole da 10 a 20 Kg.

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

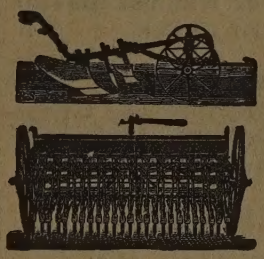
FIRENZE - Via Ghibellina N.100-
POLLI-CONIGLI-FAGIANI-CIGNI
COLOMBI-UCCELLI-Listino gratis

RUD. SACK
FAHR ORIGINALI

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.
Mietitrici — Legatrici — Falciatrici — Rastrelli — Ranghinatori — Voltafieno.

Rappresentante esclusivo per l'Italia:

Antonio Farina - Verona



CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome « CREOLINA »

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: **GUGLIELMO PEARSON** Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI

CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — **Chiedere catalogo**

POLLICOLTURA

INCUBATRICI
BUCKEYE
ALLEVATRICI

MOLINI
BENTALL
TRINCIA-OSSA

Farine-Attrezzi
Le migliori marche

CONT. LATINI & C.
IESI (Ancona)

Fornitore
della Reale Casa

STABILIMENTO ORTICOLO

B. LOTTI - Pistoia

Sede - Via del Maglio, 2

Grande coltivazione di piante in genere
Speciale cultura della "Feijoa Sellowiana"
Cataloghi gratis a richiesta

SEMENTI DI GRAMINACEE

DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.

MISCUGLI DI SEMENTI

per formare piani stabili e temporanei.

Barbabietole originarie della Germania

Stabilimento Agrario Forestale

SILVATERRA

CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

POMPE LUNEL

LAVIS (Trento)

Le migliori pompe per l'industria vinicola

Pompe per tutte le applicazioni dell'industria agraria

Prezzi e preventivi gratis a richiesta

Quaglie garentite alate per addestramento cani, prove su terreno, ripopolamento ecc. consegna ottobre e aprile-maggio.

Uova di fagiano e pernice grigia consegna maggio-giugno.

Uova essicate di formica per allevamento fagianotti e starnotti, consegna marzo-giugno.

Trappole in ferro per cattura rapaci

Animali pelliccia di primarie fattorie.

Piantine forestali per rimboschimenti di un rinomato vivaio svizzero.

Listino gratis a richiesta

Giuseppe & Arturo Vizzich

TRIESTE

Casella Postale 4-III - Telefono 84-94

inviare francobollo per la risposta.

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

SOCIETÀ FRA BOTTAI

CONEGLIANO (Veneto)

PREMIATA FABBRICA

BOTTI E TINI DA CANTINA

BOTTI PER VAGONI SERBATOIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiate con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

Cav. Uff. ALBERTO GALIMBERTI

Ufficio tecnico per l'impianto di Parchi-Giardini-Frutteti
Gabinetto per la lotta contro le malattie delle piante
(Consultazioni gratuite)

PREVENTIVI - PERIZIE - STIME

Grandi esemplari di piante di pronto effetto - Piante da frutto, da alberatura, da rimboschimento ed ornamentali.

Sementi per praterie e per tappeti verdi - Semi da alberatura, da ortaggi e da fiore - Piantine annuali da fiore da trapianto - *Bulbi.*

Piante da serra - Palme
Piante rampicanti - Piante da fiore.

Terricci di qualunque genere — Concimi chimici ed organici — Anticrittogamici ed insetticidi — Attrezzi — Utensili — Materiali ed accessori per giardino — Arte decorativa del giardinaggio.

PRODUZIONE PROPRIA LOCALE

COLTIVAZIONI — SERRE — PEPINIERE

a Monte Mario « Villa Fourvière »
Via della Pineta Sacchetti, 107

Ufficio Tecnico - Gabinetto - Magazzino - Deposito Piante

ROMA

VIA LUCREZIO CARO N. 55, 57, 59 — Tel. N. 23-388

PIETRO PAVAN

MACCHINE AGRICOLE

ROMA - Via Ostiense 38 - Telef. 588007-588005

Macchine per aratura a vapore "HEUCKE„

Aratri "EBERHARDT„

a trazione animale e per trattori

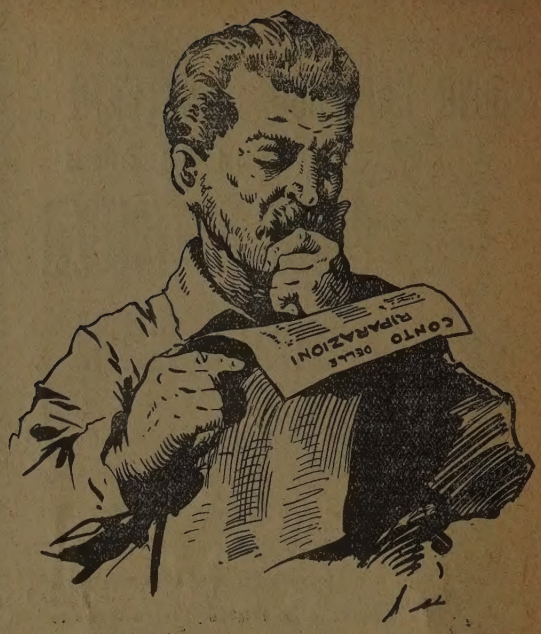
"HANOMAG-WD„ 28/32 HP.

Trattrice Agricola Industriale

LAVORI DI ARATURA A VAPORE A NOLO

:: CHIEDERE CONDIZIONI ::

I conti senza l'oste



....li fa chi crede di risparmiare acquistando lubrificanti a buon mercato. I bassi prezzi giustificano prodotti scadenti che non possono proteggere sufficientemente le macchine e conducono a forti spese per riparazioni.

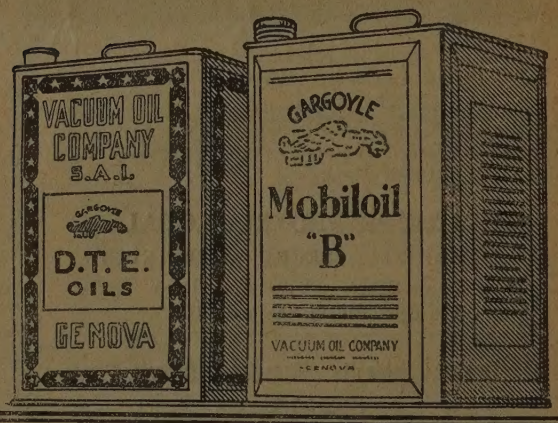
Affidate le vostre macchine alla sicura protezione dei Lubrificanti "Gargoyle" preferiti dagli agricoltori di tutto il mondo. Constaterete il loro maggior rendimento, completa sicurezza, economia sui consumi di carburante e d'olio.

Consultate la Guida di Lubrificazione presso il vostro fornitore per i tipi che vi occorrono.

GARGOYLE

Mobiloil

L'olio mondiale di qualità per le vostre trattrici agricole



VOL Ag-2

VACUUM OIL COMPANY, S.A.I.

Fascicolo Finanziario Agricolo Industriale 1931 (16° della Serie)

ANNO XXVII — Roma, 16 Aprile 1931 - IX — FASCICOLO 610

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele II all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) (Tel. 21845) - C. P. E. n. 28445

Per superare la crisi: Resistere! Resistere!! Resistere!!!

In questa ricerca affannosa e poderosa del rimedio alla gravissima crisi economica generale, e più particolarmente a quella agricola, che così duramente tutti ci travaglia ed opprime, il nostro pensiero ricorre al grido ferreo e solenne, che, quando le fortune della patria parevano spezzate, perchè un lembo della sua bandiera era trattenuto fra gli artigli del nemico, si levò dai dirigenti supremi della Nazione ed ebbe una immediata eco di largo consenso in tutto il popolo: *Resistere! Resistere!! Resistere!!!*

E la resistenza, fatta di forza e di abnegazioni inenarrabili, si tramutò in vittoria.

Così ha da essere, così sarà indubbiamente nell'ora di grandissimo disagio che l'Italia attraversa.

Il Capo del Governo ha spiegato in questo senso il suo personale intervento al grande Convegno romano dell'Associazione fra le Società delle Azioni:

"La mia presenza alla vostra assemblea — ha detto Benito Mussolini — vuole anche dimostrare che tutte le forze vive della Nazione — sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica — tendono ad un fine: superare le difficoltà odierne per dare maggior benessere al popolo che lavora e più alta potenza alla Nazione".

E l'alto incitamento del Capo troverà certo la dovuta eco nel paese e ci condurrà più presto forse di quello che sia ragionevole sperare, se non ancora alla completa vittoria, ad un definitivo ed incrollabile e confortante miglioramento.

Ma occorre che, col fattore della resistenza inflessibile, ci sia in tutti anche la fede e la disciplina. Occorre che la mala pianta dei sussurroni, dei gonfiatori e dei piagnoni si acqueti, o sia fatta tacere.

Occorre che — per restare nel nostro campo agricolo — proprietari e lavoratori si uniscano e si fondano nel proposito di voler vincere ad ogni costo la crisi.

Occorre che un patto più deciso, più tenace e più sincero sia ricementato fra produttori e consumatori, per togliere di mezzo il parassitismo, gli sfruttatori ed i profittatori dei loro sacrifizi e della loro prodigiosa resistenza.

Occorre, in pari colla resistenza, non dimenticare mai l'onestà nella produzione e nel commercio.

Così la fede nella rinascita economica generale e particolarmente agraria, che personalità come Azzolini, e Frignani e Toeplitz e Donegani e Pirelli hanno, (sia pure con contorni ancora alquanto indecisi e prudenziali) manifestata nella rinascita, e che noi riproduciamo più oltre, a titolo di onore per loro e di incitamento per tutti noi, diventerà, la fede ferma ed incrollabile per tutti gli agricoltori d'Italia.

Così, soltanto così — cioè col *resistere! resistere!! resistere!!!* si supereranno tutte le difficoltà odierne, per dare quel *maggior benessere al popolo che lavora e quella più alta potenza alla Nazione,* che il Capo del Governo ha auspicato nel recente convegno economico di Roma.

C. A. Corbino

L'annata Agricola Nazionale

Come abbiamo fatto sempre nella lunga serie degli annuali fascicoli finanziari della «Rivista Agricola», riteniamo interessante dare anche quest'anno uno specchio riassuntivo sull'andamento delle varie industrie agricole nell'annata. E ci pare che non sapremmo farlo meglio e più sinceramente che col riprodurre quanto è limpidamente detto al riguardo nella poderosa e plaudita relazione di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, alla solenne ed affollata assemblea del 28 marzo scorso.

E tanto più ci pare opportuno riprodurre su queste colonne quello che la mente organica del Governatore ha dettato, in quanto che, proprio questa parte, così interessante — dato il grandioso risveglio agricolo nazionale — è stata quasi interamente trascurata nei lunghi rendiconti che della relazione hanno dato i grandi giornali quotidiani.

L'organismo industriale italiano ha dispiegato ogni energia per reagire alle conseguenze della crisi, nello intento di conservare ai suoi prodotti le posizioni faticosamente conquistate sul mercato internazionale.

Frattanto, si moltiplicano gli sforzi intesi ad agevolare l'assestamento della produzione su posizioni di equilibrio adeguate e al valore monetario e alla capacità di assorbimento del consumo. E la revisione dei costi, fattore fondamentale dell'auspicata ripresa, procede senza soste, con benefica ripercussione sull'efficienza tecnica e finanziaria delle aziende.

Per quanto concerne le remunerazioni della mano d'opera, l'organizzazione corporativa ha potuto avviare ed assecondare questo penoso ma inevitabile processo di revisione, evitando attriti e contrasti, grazie allo spirito disciplinato di collaborazione fra datori e prestatori di lavoro, che ha consentito, con felice contemperamento dei rispettivi interessi, soluzioni equanimi ispirate alla visione delle necessità vitali dell'industria e della stessa economia nazionale.

Considerando, per linee sommarie, lo svolgimento dei principali rami della produzione nell'anno decorso si rileva, anzitutto, un più forte disagio nell'*industria della seta*. Nonostante che l'inconsueto tracollo dei prezzi delle sete della precedente campagna (1) — premuti dagli *stocks* dei maggiori Paesi produttori — abbia consentito gli ammassi a prezzi di grande convenienza (2), la filatura non ha potuto spuntare pressochè alcun margine utile, per la forte flessione dei sottoprodotti, che ha inciso fortemente sui costi di produzione.

Le *industrie della canapa e del lino* hanno dovuto adeguare la produzione alle diminuite possibilità di collocamento dei manufatti e temperare i costi, concentrando il lavoro sugli stabilimenti tecnicamente meglio attrezzati.

Per quanto riguarda i maggiori rami dell'*industria chimica*, quello dedito alla fabbricazione dei fertilizzanti ha sofferto del notevole squilibrio fra l'accresciuta produzione e la sensibile contrazione della richiesta da parte dell'agricoltura, segnatamente durante la campagna d'autunno.

L'*industria molitoria* ha trascorso buona parte dell'annata malagevolmente. Se l'andamento pressochè stazionario delle quotazioni del grano, durante il primo semestre, ha consentito ai molini un ritmo meno aleatorio, nel secondo semestre la notevole discesa dei prezzi sui grandi mercati regolatori — determinata, segnatamente, dalla incalzante necessità di liquidare le ingenti disponibilità del cereale — ha reso più oneroso l'esercizio dell'industria, provvista di scorte nostrane e forestiere acquistate a prezzi più elevati. E ciò nonostante le provvidenze tempestivamente predisposte dal Governo col decreto legislativo dello scorso giugno, all'intento di rafforzare i presidi doganali in pro della cerealicoltura nazionale e di attenuare il movimento discendente delle quotazioni al momento del raccolto.

Anche l'*industria riviera* ha curato di circoscrivere le alee legate alla pressochè costante flessione delle quotazioni della materia prima, contenendo gli approvvigionamenti entro lo stretto necessario. A una maggiore attività delle pilature ha fatto ostacolo, oltrechè la diminuita richiesta paesana, la concorrenza dell'industria straniera, che contende con i suoi prezzi più convenienti, il collocamento del prodotto italiano fuori del Regno.

L'*industria saccarifera* ha lavorato ovunque in pieno e con soddisfacenti risultati, conseguendo, come nell'annata precedente, una produzione di zucchero eccedente il fabbisogno del Paese, in ulteriore, se pure moderata, contrazione (3).

Una nuova modificazione del trattamento doganale della derrata, intervenuta nello scorso novembre, ha dato ancor più valido presidio all'industria contro la competizione estera, che la superproduzione mondiale ha rinvigorito (4).

L'*industria vinicola* ha sofferto della cresciuta limitazione del consumo, la quale ha orientato verso nuove cedenze i prezzi del vino anche dopo l'ultimo raccolto, nonostante ch'esso sia riuscito più scarso del previsto.

L'esportazione, che è sempre vivacemente contesa alla concorrenza dei vini iberici, greci e algerini, ha, tuttavia, trovato, nell'ultimo trimestre dell'anno, più agevoli e convenienti possibilità di collocamento sul mercato francese, dove la vendemmia ha sortito esito meno fortunato di quella dell'anno precedente.

Nonostante il tracollo dei prezzi dei prodotti del suolo, l'agricoltura ha proseguito, sia pure con notevoli sacrifici, nel miglioramento tecnico delle colture e nello sviluppo di talune fra le maggiori esportazioni alimentari; per quanto la contrazione dei prezzi, rinvigorendo la concorrenza della produzione forestiera, abbia fortemente ostacolato il collocamento sui mercati d'oltre confine.

Le vicende stagionali poco o punto favorevoli nella decorsa annata hanno influito sul rendimento quantitativo e qualitativo dei raccolti.

La produzione del frumento, su di una superficie coltivata di 4.820.000 ettari, è stata di 53 milioni e 376 mila quintali, inferiore, cioè, di 13 milioni e 419 mila quintali a quella della precedente campagna, con una discesa del rendimento unitario medio da quintali 14.8 a quintali 11.9 per ettaro. La minor produzione ha determinato la necessità dell'integrazione del fabbisogno paesano di grano mediante l'importazione forestiera.

Non è inopportuno, tuttavia, di rilevare come il raccolto del 1930 superi di circa cinque milioni di quintali quello del 1927, che rappresenta la più bassa produzione constatata nel sessennio della «battaglia del grano» (5).

I cereali minori, segale, orzo e avena, hanno dato una produzione inferiore di circa un quinto a quella dello scorso anno, e cioè 9.334.000 quintali contro 11 milioni 388.000 quintali nel 1929.

Un miglior risultato si è avuto dalla coltivazione del granoturco, essendosi prodotti — su di una superficie di poco — ben 28.659.000 quintali, contro 25 milioni 435.000 quintali raccolti nel 1929.

Il riso ha registrato, con 6.501.000 quintali, una minor produzione di 236 mila quintali in confronto al precedente raccolto.

Anche la produzione delle patate figura in moderata contrazione (19.452.000 quintali contro quintali 20.077.000 nel 1929). Più sensibile è la diminuzione che si è verificata, fra gli ortaggi di grande cultura, nella produzione dei pomodori

---

(1) Le greggie extra, che alla fine del 1929 quotavano lire 190 al chilogrammo, erano scese a 115-120 lire al momento del nuovo raccolto.

(2) In talune regione i bozzoli sono stati pagati poco più delle sei lire al chilogrammo.

(3) Su di una superficie coltivata di 110,221 ettari — in confronto ai 116.193 ettari del 1929 — il raccolto delle barbabietole ha dato, nella decorsa campagna Qt. 30.209.220, contro Qt. 29.241.820 ottenuti nella campagna precedente. Tuttavia, l'aumento della produzione è stato neutralizzato dal diminuito rendimento zuccherino delle bietole. Lo zucchero raffinato dai 51 stabilimenti nazionali è sceso da 3.879.246 quintali nel 1929 a 3 milioni 696.340 quintali nel 1930.

(4) Infatti, il decreto legislativo del 27 novembre 1930 ha portato il dazio di importazione sullo zucchero estero da lire ore 36 a lire oro 45 al quintale, da valere fino al 31 ottobre 1931. Il provvedimento non ha, tuttavia, recato alcun aggravio al consumo, essendo stato fatto obbligo ai produttori di mantenere inalterati i prezzi praticati precedentemente al provvedimento.

(5) Si osserva, inoltre, che la produzione media 1925-1930 ha raggiunto 61 milioni di quintali, con un supero di 11 milioni di quintali sulla produzione granaria del quinquennio prebellico 1909-1913 e di 13 milioni di quintali su quella del sessennio 1919-1924, immediatamente precedente alla battaglia del grano, la produzione media del quale fu di 48 milioni di quintali.

(9.399.000 quintali, contro 13.184.000 quintali nel 1929).

Le frutta hanno accusato, nell'insieme, una produzione inferiore di circa 1/10 a quello della precedente campagna (5 milioni 767.000 quintali, rimpetto a 6 milioni 327.000); la diminuzione si attenua per quanto concerne le castagne, il raccolto delle quali è declinato da 6.271.000 quintalia a 5.991.000 quintali.

La canapa, coltivata su di una superficie inferiore di 5.000 ettari, ha dato 914 mila quintali, contro 897.000 quintali l'anno precedente.

Inferiore è risultato il raccolto dell'uva: quintali 58.563.000, a fronte dei 64 milioni 398 del 1929.

La scarsissima produzione delle olive nell'annata decorsa (8.594.000 quintali, contro 17.218.000 quintali nel 1929) ha favorito il collocamento delle partite di olio della precedente campagna rimaste presso i produttori.

Riguardo all'annata agraria corrente, le più recenti notizie confermano la fiducia in raccolti più copiosi di quelli dell'anno decorso. Frattanto, gioverà alla graduale realizzazione e al sicuro consolidamento del nuovo equilibrio delle aziende agricole la riduzione dei costi, ormai in atto dovunque, sotto l'impulso dei provvedimenti di adeguazione disposti dal Governo nazionale, con il volenteroso ed efficace ausilio delle organizzazioni sindacali.

VINCENZO AZZOLINI
Governatore della Banca d'Italia.

Azzolini, Frignani, Toeplitz, Donegani e Pirelli credono nella rinascita economica

Crediamo interessante e confortevole riferire le parole di fede nella rinascita che i grandi capi della finanza e dell'industria agraria, hanno espresso nelle rispettive relazioni alle grandi assemblee.

S. E. Azzolini — Governatore della *Banca d'Italia* — sia pure col prudenziale riserbo di giudizi che è nella sua natura e nel suo equilibrato temperamento — ha detto:

« Pur col ritmo accelerato della vita moderna, gli squilibri fra produzione e consumo, accompagnati da sproporzionate dimensioni delle organizzazioni produttive, non consentono rapide reazioni o improvvise attenuazioni; ma non si può non tener conto della tendenza manifestatasi in questi primi mesi del 1931, verso una più favorevole comprensione della situazione dei vari mercati ».

E così mostra, anch'esso nettamente, di credere della rinascita prossima.

L'on. Frignani, Direttore Generale del *Banco di Napoli*, nella sua magnifica relazione al Consiglio Generale, là dove dice che « il Banco di Napoli, il quale è stato sempre un solido presidio per affrontare e vincere la battaglia economica, si appresta a secondare e a sorreggere le migliori energie del paese per l'ora della ripresa ».

E più chiaramente manifesta la sua piena fede nella rinascita, là dove, registrando con soddisfazione e con fierezza i risultati ottenuti dal suo grande e benemerito Istituto, aggiunge: « ... auspichiamo il giorno in cui agli sforzi dell'Istituto, fatti più intensi e divenuti formidabili, secondo la volontà del Duce, risponda la piena rinascita dell'economia del Mezzogorno, nella prosperità e nella potenza rifiorenti dell'Italia fascista ».

E così vi crede il Grande Ufficiale Toeplitz, Amministratore Delegato della possente *Banca Commerciale Italiana*, il quale, a proposito delle difficoltà in cui si dibatte tutta l'economia del paese, dice nella sua relazione all'assemblea degli azionisti:

« ... Tutte queste difficoltà, invero cospicue, si oppongono ad un pronto miglioramento della congiuntura: e sarebbe fatuo un prematuro ottimismo che volesse sminuirle. Ma non meno superficiale e non meno errato sarebbe peccare di un pessimismo cieco allo sforzo che dappertutto si compie per uscire dalle difficoltà medesime, ed ai risultati già conseguiti. Accenneremo soltanto, per restare nel nostro campo e nell'ambito della nostra economia, all'opera di riorganizzazione industriale da noi tenacemente perseguita ed i cui frutti è già dato scorgere per le aziende che ne hanno beneficiato, in una resistenza, in un sollecito adattamento alle circostanze mutate, in una capacità potenziale di ripresa, che non sarebbero altrimenti possibili, almeno nella misura in cui sono fortunatamente presenti ».

E ancora — per citare soltanto i colossi della potenza economica e finanziaria del paese — l'on. Guido Donegani, Presidente ed Amministratore delegato di quel grande e sano organismo che è la *Montecatini*, dopo fatta una sincera e coraggiosa diagnosi della crisi economica Italiana e Mondiale, si mostra pervaso anche lui, non solo dal desiderio, ma dalla fede sicura nella non lontana rinascita, là dove nella sua lunga ed elaborata relazione del 31 marzo agli azionisti, ha detto:

« Non vi è dubbio, che la diminuzione dei salari e stipendi ha diminuito il consumo, ma è ben vero che nessun sano aggiustamento poteva avvenire, se non quando il tenore della vita fosse riportato a quel comune denominatore che rappresenta la ricchezza nazionale del Paese.

Convinti che questa crisi lunga e violenta se può danneggiare gli organismi deboli, non può attaccare profondamente le antiche e vitali organizzazioni, abbiamo prontamente provvisto a tutti quei mezzi che, pur non potendo eliminare, questo difficile periodo, ne possono facilitare il superamento; potremo così trovarci in piena efficienza al momento della ripresa ».

Infine l'on. Alberto Pirelli, nel suo tanto applaudito discorso all'Associazione delle Società per azioni, ha detto:

« ... E' certo, però, che si va diffondendo la sensazione che si sia giunti al fondo della crisi e che l'inizio di una lenta ripresa non sia lontano. Non occorre dimostrare l'importanza che può avere una « sensazione ottimista generale » quando tutti conosciamo l'influenza del fattore psicologico nello svolgersi del ciclo economico ».

Una diagnosi della crisi agricola

Ecco come ha magistralmente giustificata Alberto Pirelli, nel suo discorso del 2 aprile, la grave crisi dell'agricoltura:

« La crisi agricola è quella che, nell'attuale congiuntura, presenta le manifestazioni più acute.

« L'agricoltura si è sviluppata assai meno dell'industria, dall'inizio del secolo ad oggi, le produzioni agricole essendo aumentate in media solo del 60 per cento circa e quelle industriali di oltre il 100 per 100; pure la crisi di sovraproduzione è più accentuata nell'agricoltura che nell'industria. Ciò può spiegarsi con la più scarsa elasticità dei consumi, specialmente alimentari; e certo fa impressione che giacenze relativamente piccole di prodotti primari possano essere sufficienti per deprimere i prezzi in così larga misura, come è avvenuto negli ultimi due anni.

Nell'estate scorsa gli *stocks* di frumento in tutti i paesi esportatori, eccettuata la Russia, rappresentavano non più del 12 per cento della produzione totale di questo cereale. Si tratta di quantità che sarebbero bastate a nutrire il genere umano solo per poche settimane; cionondimeno il loro peso è stat così deprimente sul mercato, di mettere sull'orlo del fallimento intere comunità di agricoltori.

Più elastico il consumo e più elastica anche la produzione nel campo industriale che non nel campo agricolo: si riduce più facilmente l'attività di una fabbrica che non il ciclo annuale, talvolta poliennale, delle colture, le quali sono inoltre influenzate da condizioni meteorologiche.

Oggi, in tutti i paesi, la classe agricola incontra difficoltà nel ricavare un reddito qualsiasi dalle sue terre e dai capitali che vi ha investiti. E la situazione diventa specialmente penosa per coloro che nel periodo inflazionistico acquistavano terre a prezzi favolosi, spesso accendendo debiti che occorre rimborsare e sui quali gravano interessi talvolta elevatissimi. Nel campo dei cereali, poi, si è verificato ovunque il fenomeno di un'estensione delle colture, mentre il consumo medio per capita diminuiva. Così la superficie coltivata a frumento e la produzione del medesimo in tutto il mondo aumentò del 17 per cento dell'ante guerra al dopo guerra, ma il consumo mondiale per capita diminuì di circa il 4 per cento.

Che l'agricoltura sia stata particolar-

mente colpita dalla crisi, è provato dalle impressionanti riduzioni dei prezzi di taluni prodotti: 40, 60 per cento delle derrate alimentari vegetali, 80 per cento nello zucchero, 50, 70 per cento nelle materie prime tessili, ecc.

Molte delle condizioni sfavorevoli esistenti nell'agricoltura possono rinnovarsi nelle industrie estrattive; anche per esse la fase di raggiustamento è particolarmente faticosa, il che si ripercuote in modo sensibile nell'andamento dei prezzi (dal marzo 1929 il prezzo del grano è disceso di oltre il 50 per cento, quello del piombo di circa il 40 per cento, e così via). Non dobbiamo, tuttavia, lasciarci indurre a conclusioni pessimiste: per quanto gravi possano essere le difficoltà da superare, la vita economica ha in se stessa risorse più che sufficienti alla bisogna; e d'altro canto il vantaggio che tutta l'economia mondiale può ritrarre dalla soluzione del problema agricolo, può facilmente essere intuito, se si pensi che oltre il 60 per cento dei consumatori del mondo è tuttora costituito dalle popolazioni rurali.

ALBERTO PIRELLI.

Le grandi assemblee del 1931

Banca d'Italia

L'assemblea degli Azionisti della Banca d'Italia, tenutasi il 28 marzo nella sua suntuosa Sede centrale di Via Nazionale in Roma, è stata quest'anno particolarmente solenne ed affollata per il desiderio di rendere un tributo di grandioso omaggio alla memoria di Bonaldo Stringher — il grande primo Governatore — e di cordiale accoglienza al suo successore, S. E. Vincenzo Azzolini, per la cui relazione c'era molta aspettativa, la quale in verità, non rimase punto delusa.

Il nuovo Governatore, che si ebbe all'inizio ed al termine del suo dire una grandiosa ovazione, esordì con commosse e ben meritate parole di ricordo a Bonaldo Stringher, la cui grande anima parve aleggiare sull'eletto uditorio durante il nobilissimo discorso di Vincenzo Azzolini...

Dato quindi un saluto al nuovo Direttore Generale della Banca, Grand'Uff. Troise ed al Vice Direttore Generale Grand'Uff. Introna, ai quali l'assemblea tributò uno scrosciante e caloroso applauso, l'eminente finanziere che fu chiamato a reggere le supreme sorti del maggior Istituto Bancario del Regno, così ha continuato:

Considerazioni generali

I fenomeni monetari e finanziari, manifestatisi in maniera acuta nell'autunno del 1929, ebbero più larga portata e più gravi ripercussioni durante il 1930, su tutta l'economia mondiale.

Pur col ritmo accelerato della vita moderna, gli squilibri fra produzione e consumo, accompagnati a sproporzionate dimensioni delle organizzazioni produttive, non consentono rapide reazioni o improvvise attenuazioni, ma non si può non tener conto della tendenza, manifestatasi in questi primi mesi del 1931, verso una più favorevole comprensione della situazione dei vari mercati.

L'anno 1930 registra uno sviluppo della crisi con caratteristiche non notevolmente difformi nei vari paesi. Non pochi avvenimenti del mercato internazionale, anche se non sono da considerare tutti quali cause concomitanti, hanno contribuito ad aggravare, in vario modo, la depressione; gli inasprimenti del regime doganale, adottati da alcuni paesi, a cominciare dagli Stati Uniti d'America, il persistere delle agitazioni indiane, gli eventi delle Repubbliche Sud Americane, la situazione creata alla Cina dal perpetuarsi della guerra civile e dall'ulteriore deprezzamento dell'argento, il caratteristico intervento della produzione russa sui mercati internazionali.

Il fattore monetario ha avuto influenza meno importante nel determinare le caratteristiche del 1930, poichè l'abbondanza dei capitali disponibili è stata la risultante del cospicuo regresso dell'attività economica e della conseguente contrazione dei normali ricorsi al credito.

L'accentuarsi del ribasso dei prezzi e la continuazione del riafflusso considerevole dell'oro in Francia hanno contribuito, anche nello scorso anno, a richiamare speciale attenzione sulla questione della distribuzione dell'oro nel mondo.

Ciò, forse, più per le indagini sulle origini della crisi, che per la formulazione di programmi per un più o meno prossimo avvenire, cui si oppone la connessione dei movimenti dell'oro con lo svolgersi dei rapporti economici e finanziari, intercedenti tra i vari paesi.

Nelle condizioni odierne un altro aspetto della crisi assorbe in maggior grado la attenzione generale: il naturale contraccolpo che la contrazione dell'attività economica esercita, direttamente e attraverso il fenomeno della disoccupazione, sulle finanze degli Stati, vale a dire la diminuzione del gettito di non poche entrate e il crescendo delle spese pei provvedimenti adottati dai Governi in favore di una parte notevole delle popolazioni.

La pesantezza dei bilanci statali rende più sensibili tutte le questioni attinenti alla riduzione degli armamenti.

In tale stato di cose si comprende agevolmente l'accoglienza avuta dall'accordo navale raggiunto in questi giorni, sicuro auspicio per il non lontano riesame di tutti i problemi concernenti le dimensioni delle attrezzature militari nei vari paesi.

Nello stretto campo finanziario noi abbiamo fiducia nei vantaggi che derivano dai frequenti contatti, determinati attraverso la Banca dei Regolamenti Internazionali, fra i rappresentanti dei principali Istituti di emisisone: in tale campo sarà sempre di reciproca utilità una sincera collaborazione, che potrà gradatamente affermarsi e svilupparsi in maniera sempre più feconda.

Sotto gli auspici della Banca dei Regolamenti Internazionali tende a svilupparsi internazionalmente il mercato delle accettazioni: il provvido R. Decreto del 8 agosto 1930 consente anche a noi di approfittarne a vantaggio delle operazioni bancarie interessanti l'esportazione.

La tendenza, che va delineandosi presso i paesi a più ingenti riserve auree, di facilitare prestiti a lunga scadenza, quale naturale sfogo per la eccedenza di capitali, influirà, se effettivamente attuata, ad attenuare le depressioni nella capacità di acquisto di parecchi mercati e agirà per una differente distribuzione dell'oro disponibile nel mondo.

Mercato italiano

La intensa depressione prodottasi all'estero si è estesa, più o meno rapidamente, più o meno vigorosamente, al nostro mercato, imponendogli una sosta nel lavoro di assestamento e nel già iniziato movimento di ripresa. Nè poteva essere altrimenti dati i caratteri della nostra economia, la sensibilità di essa agli influssi esterni, la non ancora compiuta sua ricostituzione.

Ma occorre riconoscere la efficace resistenza offerta dal nostro organismo economico alla invadente depressione, sia in virtù delle basi sulle quali poggia attualmente la sua struttura, sia per effetto delle provvidenze adottate di buon'ora dal Governo nazionale, per attenuare gli effetti della crisi, e di quelle, più recenti, dirette a predisporne, in quanto possibile, la graduale risoluzione.

A questo punto la Relazione, espone, per rapidi cenni, l'andamento dell'annata per il nostro paese e, riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1929-30 e di quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, parla della situazione dei debiti dello Stato, delle variazioni di prezzo dei titoli pubblici tenendosi, quindi, nello stretto campo di un rigoroso credito bancario.

Esse, fra l'altro, possono accompagnare l'esistenza e lo sviluppo dell'artigianato, delle cui sorti saggiamente s'interessa il Governo Nazionale.

S. E. Azzolini si diffonde quindi sul Movimento commerciale d'Italia all'Estero, sulla tutela del Risparmio esercitata dalla Banca d'Italia, sulle sue sempre più fiorenti e benemerite figliali all'estero, così viene a parlare delle operazioni del grande Istituto nel 1930.

Operazioni di Banca

Il movimento generale delle Casse dell'Istituto, è stato, nel 1930, di lire 468 miliardi contro 481 miliardi l'anno precedente, si passa all'analisi della riserva e delle operazioni dell'Istituto. Alla fine del 1930 la riserva, che sta a fronte dei biglietti, e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 5296,8 milioni e

da valute equiparate all'oro per 4327,5 milioni: insieme lire 9624,3 milioni pari a 53.17 per cento dei debiti da coprire.

La eccedenza oltre la proporzione legale della copertura, in 40 per cento, ammontava a lire 2383,7 milioni. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 106.7 milioni: il rapporto di esso ai biglietti in circolazione è salito da 30,94 a 33.77 per cento.

I depositi in conto corrente fruttifero hanno avuto un movimento complessivo di 72,4 miliardi nel 1929: la loro consistenza media è passata da un anno all'altro, da 1363,6 milioni a 1211,0 milioni.

L'ammontare medio delle operazioni di sconto è stato di lire 3008 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, di 5.91 per cento. La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 1196,7 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca, è risultata di 4314,8 milioni di lire. Il credito della Banca stessa verso l'Istituto di liquidazioni si è ridotto, durante il 1930, da 851 a 626 milioni di lire.

La circolazione media dei biglietti è diminuita, nell'anno, da 16496,0 a 15929,4 milioni: al 31 dicembre decorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 15680,5, contro 16774,3 un anno prima. Non superavano, al 10 corrente, i 15119 milioni.

Riportate le consuete notizie sulla emissione dei titoli nominativi della Banca, sui corrispondenti di essa in Italia, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici eseguiti per conto di terzi, sui depositi e su le sofferenze interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, la Relazione si occupa del servizio di Tesoreria dello Stato gestito dall'Istituto, delle operazioni con l'estero e del corso dei cambi, per poi dire dei titoli pubblici di proprietà della Banca, e degli stabili a uso degli uffici di essa.

Gli utili e le loro ripartizioni

Gli utili lordi dell'esercizio furono 438,1 milioni di lire, con una diminuzione di 90 milioni su quelli del 1929; le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 364.6 milioni di lire, contro 454,3 milioni dell'anno precedente.

Gli utili netti da ripartire risultarono, così, in lire 73.509.289,44.

Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923, e tenuto conto della relazione favorevole dei Sindaci, il Consiglio Superiore della Banca ha riconosciuto che la ripartizione dell'utile netto pertinente all'esercizio 1930 debba essere la seguente:

allo stato per la quota ad esso spettante sulla eccedenza degli utili, oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto, nella stessa misura di quella assegnatagli per gli anni 1922 a 1929	L. 13.874.116,26
agli azionisti, una quota corrispondente a quella loro attribuita in occasione dei bilanci 1922 a 1929. cioè: dividendo pari a 60 lire per azione . .	» 30.000.000,—
attribuzione alla riserva speciale di proprietà esclusivo degli azionisti stessi . . .	» 8.655.093,76
Al Credito fondiario già della Banca nazionale nel Regno, in liquidazione, per annualità interessi 4 per cento relativa alle riserve già trasferite alla Banca d'Italia nell'esercizio 1913	L. 281.060,—
alla riserva che fronteggia il credito della Banca verso l'Istituto di liquidazioni (a tenore dell'art. 3 del decreto-legge 6 novembre 1926), al pari che negli anni precedenti, la rimanenza dell'utile	» 20.699.019,42
	L. 73.509.289,44

L'illustre oratore così termina la sua limpida e poderosa e confortante relazione:

Conclusioni

Il Governatore, rivolgendosi agli azionisti così conclude:

Le risultanze dell'esercizio decorso possono ritenersi di piena soddisfazione per la Banca d'Italia, che(pur salvaguardando rigorosamente i suoi interessi, non si è sottratta al doveroso onere di concorrere al prosieguo di quell'opera di revisioni e di risanamenti ad essa affidata, nel supremo interesse della economia del nostro Paese.

Con serena coscienza possiamo assicurarvi che la funzione della Banca d'Italia, quale regolatrice del mercato monetario, è stata sempre ispirata ai criterii della più oculata prudenza e della più severa valutazione di ogni avvenimento presentatosi al nostro esame.

L'opera trentennale del Grande Governatore Stringher si è chiusa in un periodo di ancor aspre situazioni, che, attenuandosi e risolvendosi spontaneamente o con opportuni e inevitabili controlli e ponderati aiuti, è da prevedere possa sempre più tendere verso un prossimo ritorno alla normalità.

Sia noto a voi tutti, signori azionisti, che non è venuta mai meno, anzi ha avuto occasione di maggiormente affermarsi, l'alta considerazione per la Banca d'Italia da parte di S. E. il Capo del Governo, che ci ha sempre sorretto con la Sua fiducia e con la grande forza del Suo illuminato giudizio: a Lui vada l'espressione della nostra particolare, profonda gratitudine!

Nell'arduo lavoro, che ci attende, contiamo di avere il conforto della vostra fiducia, mentre facciamo sicuro assegnamento sulla collaborazione leale di tutti gli Istituti di Credito, cominciando dalle Casse di risparmio, per agevolare, in quanto possibile, il risolversi del travagliato periodo, che riteniamo volga al suo termine.

La Banca d'Italia, siatene certi, resterà fedele alle gloriose sue tradizioni!

L'affollata assemblea scoppia in altissimi e prolungati applausi, che assai eloquentemente dimostrano l'altissima considerazione in cui il nuovo Governatore è tenuto anche dagli azionisti della Banca d'Italia.

Banco di Napoli

Sessione ordinaria del Consiglio Generale

Il giorno 23 marzo ha avuto luogo in Napoli la sessione ordinaria del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del Duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 50 Consiglieri. Assistevano anche S. E. Michele Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli e il gr. uff. Paolo Grassi, Direttore Generale del Tesoro, in rappresentanza di S. E. il Ministro delle Finanze. Il Presidente ha rivolto ad essi, a S. E. Marescalchi ed all'on. Starace, che erano pure presenti fra i Consiglieri, un deferente saluto ed un ringraziamento.

Il Direttore Generale on. Frignani, ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dal Banco nell'esercizio 1930 e sui risultati conseguiti.

Il Banco di Napoli, ha potuto, nello scorso anno, non soltanto adempiere più efficacemente alla sua naturale funzione di sostegno e di propulsione dell'economia del Mezzogiorno, ma attendere anche allo sviluppo ed all'intensificazione della propria attività. Poggiando sopra un prestigio tradizionale e sopra un'indefettibile base patrimoniale, il programma di rinnovamento, già delineato nelle precedenti relazioni, e la progressiva sempre più vasta partecipazione del Banco alla vita economica delle provincie meridionali, hanno potuto avere feconda attuazione anche attraverso il passato esercizio.

Alla fine del 1930 le filiali del Banco nel Mezzogiorno continentale ed in Sardegna erano salite a 121 di fronte a 55 nel 1926; insieme ad esse operavano 90 agenzie e recapiti della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno; la sezione di credito agrario, creata nel 1927, e completata nella sua organizzazione nei tre anni successivi, contava 21 uffici provinciali presso le succursali del Banco operando anche attraverso 41 agenzie e numero 600 enti intermedi; la sezione di credito fondiario cominciava la sua azione il 1. luglio 1930.

L'avvenuta trasformazione della vecchia ed ormai insufficiente attività del Banco a Nuova York e a Chicago, mediante l'organizzazione di due « Trust Compagnies » e l'apertura della Succursale di Buenos Ayres, compiuta nel 1930, renderà possibile, per l'avvenire, quella più efficace assistenza economica ai nostri connazionali emigrati che è nelle migliori tradizioni dell'Istituto.

Nonostante le successive diminuzioni nei tassi d'interesse corrisposti per tutte le categorie, l'afflusso di nuovi depositi è stato largo e significativo: l'incremento complessivo dei depositi di ogni specie, presso il Banco e le sezioni annesse, al 31 dicembre 1930, in confronto della situazione alla fine dell'anno precedente, è risultato di lire 327 milioni; la sezione cassa di risparmio, che alla fine del 1926 annoverava in tutto lire 559 milioni di depositi, ha sorpassato la cifra di *un miliardo* di lire; i nuovi libretti di risparmio aperti nell'anno 1930 ammontano a n. 57.384 ed i buoni fruttiferi emessi a n. 45.694.

In totale le disponibilità raccolte dal

Banco e sezioni annesse, che al momento in cui l'Istituto cessava le funzioni dell'emissione (30 giugno 1926) ammontavano a 1.159 milioni di lire, stanno oggi gradualmente avvicinandosi ai *tre miliardi*.

Negli investimenti l'amministrazione ha mantenuto rigorosamente i criteri molto prudenziali di accertamento della solvibilità e di richiesta di garanzie idonee, che sono tradizionali per il Banco.

La relazione illustra particolareggiatamente le cifre del lavoro compiuto nel 1930. Il movimento complessivo di cassa dell'Istituto è salito da 78 miliardi nel 1928 a 94 miliardi nel 1929 e a 100 miliardi nel 1930; i contanti in cassa e le disponibilità a vista ammontavano al 31 dicembre 1930 a lire 505 milioni. Il Banco ha scontato nello scorso anno numero 890.296 effetti per l'importo di lire 3.926 milioni; tale cifra supera di lire 47 milioni quella del 1929 e di lire 370 milioni quella del 1928. La media mensile degli sconti è salita da 296 milioni nel 1928 a lire 323 milioni nel 1929 ed a lire 327 milioni nel 1930. Il movimento delle divise estere è salito a lire 2.622 milioni, di fronte a lire 1.020 milioni nell'esercizio precedente; gli effetti ricevuti per l'incasso sono ascesi da lire 8.248 milioni, nel 1929, a lire 9.669 milioni, nel 1930. Le anticipazioni ed i riporti, in dipendenza dei prudenti criteri seguiti dall'amministrazione e della situazione del mercato del denaro e dei titoli si sono ridotti da lire 4.515 milioni, nel 1929, a lire 4.253 milioni. Il movimento complessivo dei conti coi rappresentanti è salito da lire 13.500 milioni a lire 13.521 milioni, quello dei conti correnti fruttiferi da lire 5.403 milioni a lire 6.226 milioni e quello dei conti di corrispondenza da lire 15.743 milioni a lire 19.965 milioni. L'incremento delle giacenze dei conti correnti dalla fine del 1929 alla fine del 1930, è stato di lire 228 milioni.

L'emissione dei vaglia, delle fedi di credito e degli assegni è aumentata da numero 2.535.469 per lire 11.416 milioni, nel 1929, a n. 2.639.939 per lire 12.108 milioni, nel 1930.

La sezione di credito agrario, nel suo terzo anno, ha ancor più esteso ed intensificato la sua attività. Essa ha concesso 48.661 operazioni di esercizio per lire 179 milioni e mutui di miglioramento per lire 36 milioni, oltre ad avere istruito domande di prestiti per conto del Consorzio Nazionale di Credito Agrario di Miglioramento per lire 51 milioni. Nel suo primo triennio di vita la sezione di credito agrario ha effettuato operazioni per complessive lire 603 milioni.

La sezione di credito fondiario ha iniziato la sua nuova attività; le domande di mutuo pervenute toccano il numero di 1.500 per un importo di lire 450 milioni. I primi mutui hanno potuto essere stipulati nello scorso anno e diversi altri sono in istruttoria, mentre si sta predisponendo l'emissione delle nuove cartelle.

Gli utili netti dell'esercizio sono risultati di lire 58.042.722,48. Tale cifra è tanto più notevole se si consideri che nel 1930 sono stati effettuati, con rigidissimi criteri prudenziali, importanti ammortizzi e svalutazioni che giovano a dare al bilancio una consistenza sempre più granitica.

Gli utili netti verranno erogati per lire 12.883.397,05 per gli scopi benefici ed assistenziali determinati dallo Statuto, e per lire 45.159.325,43 saranno destinati ad incremento dei fondi patrimoniali e delle riserve, che raggiungeranno così la cifra di 1.372 milioni.

Le elargizioni compiute dal Banco per opere di beneficenza e per scopi culturali e di progresso economico, nel 1930, sono salite a circa lire 5.300 mila; la più notevole di esse, nello scorso anno, è quella di lire 500.000 per i primi soccorsi ai danneggiati dal terremoto del Vulture.

La relazione si chiude con queste parole:

« Nei tempi difficili il Banco di Napoli ha sempre rappresentato un sicuro asilo per il risparmio sudato e timoroso, un solido presidio per affrontare e vincere la battaglia economica: fedele alle sue tradizioni, consapevole della sua forza, rinnovato nelle sue funzioni, esso ha lavorato, nello scorso anno, con tenacia e con fervore non affievoliti, per preservare e difendere le migliori energie del paese, e si appresta a secondarle e a sorreggerle per l'ora della ripresa.

« I risultati ottenuti seguono, anche in questo periodo, un ritmo costante di progresso e di ascesa registrandoli con soddisfazione e con fierenzza, auspichiamo il giorno in cui agli sforzi dell'Istituto, fatti più intensi e divenuti formidabili, secondo la volontà del Duce, risponda la piena rinascita dell'economia del Mezzogiorno, nella prosperità e nella potenza rifiorenti dell'Italia Fascista ».

La relazione del Direttore Generale, interrotta in più punti da vive manifestazioni di consenso, è stata alla fine accolta da unanimi e ripetuti applausi.

Banca Commerciale Italiana

Il 28 marzo si è tenuta in Milano l'Assemblea degli Azionisti della *Banca Commerciale Italiana*, presieduta dal Senatore Ettore Conti.

Erano presenti 161 Azionisti, rappresentanti, in proprio e per procura 1 milione e 32.182 Azioni.

L'Amministratore Delegato, Grand'Uff. Toeplitz, ha letto la Relazione all'Assemblea. Egli ha così cominciato:

Nel riferirvi or è un anno sull'andamento dell'esercizio 1929, richiamammo la vostra attenzione sulla discesa mondiale nel livello dei prezzi all'ingrosso, cui si assisteva allora già da un semestre, e che concorreva a far più sensibile per il nostro Paese il disagio inevitabilmente connesso alla politica monetaria restrittiva che il nostro Istituto di emissioni seguiva ormai da cinque anni allo scopo di preparare prima e di consolidare poi la nostra stabilità monetaria.

Dal marzo 1930 in poi, la caduta generale dei prezzi è andata via via crescendo di velocità, fino ad assumere, per drammatica intensità, il carattere di uno dei maggiori sconvolgimenti che abbiano mai turbato l'andamento normalmente progressivo dell'economia capitalistica.

A questo sconvolgimento nessun Paese e nessun ramo d'industria potè, se non in piccola parte, sottrarsi. Produzione industriale e traffici grandemente ridotti, disoccupazione crescente, diminuzione mondiale nei margini di profitto per ogni sorta di imprese, difficoltà finanziarie degli Stati e degli Enti locali ne sono, ove più ove meno, gli effetti più appariscenti. Di mese in mese nel corso dell'anno la depressione si èan lataag navgraed,osbm depressione si è andata aggravando, e solo da poche settimane si cominciano ad intravvedere i segni precursori dell'azione delle forze naturali di ripresa. La caduta dei prezzi delle principali materie prime sembra essersi arrestata. Dappertutto, tra contrasti e sofferenze, che nel nostro Paese l'organizzazione corporativa attenua in molta parte, e vincendo gli ostacoli insiti nella natura dei congegni distributivi, i costi di produzione ed i prezzi al minuto tendono a ricostituire l'equilibrio rotto violentemente.

In questo ambiente di crisi generale si è svolta l'attività della nostra Banca nel 1930. Negli anni scorsi, pur fra le varie difficoltà del riassetto monetario, della insufficiente formazione interna di risparmio e della pervicace attività di speculatori che turbavano il già difficile equilibrio dei nostri mercati finanziari, vi segnalammo ai più riprese i motivi per i quali credevamo di poter escludere nel nostro Paese la probabilità di una crisi generale della produzione. Il grave peggioramento della congiuntura, dovuto al maturare di difficoltà e di errori che sono al di fuori della nostra economia, ma dei quali questa pure sente, senza possibilità di scampo, i riflessi ha invece, nello scorso esercizio, complicato la situazione di nuovi elementi.

Di fronte a questa situazione il nostro compito è stato ancora quello di proseguire energicamente l'opera già iniziata di riorganizzazione industriale e di inserimento sempre più organico dell'economia italiana nel circolo dell'economia mondiale.

Il Grand'Uff. Toeplitz, dopo altre copiose ed assennate considerazioni, ha proseguito passando in rassegna i principali affari trattati durante il 1930, segnaliamo innanzi tutto, sebbene siasi effettuata nell'ultima parte dell'anno, la partecipazione al sindacato bancario costituito, con il concorso di case finanziarie straniere, allo scopo di curare il risanamento e la riorganizzazione del gruppo che fa capo alla « Società Italiana per il Gas » di Torino.

Dice quindi di altre notevoli combinazioni concluse; poscia viene a parlare del Bilancio.

Nonostante la diuturna attenzione da noi posta nel perfezionare l'organizzazione dei nostri servizi, al fine di ridurre sempre più la quota di spese generali gravante sul loro costo gli utili delle filiali italiane, il cui lavoro ordinario ha conservato la sua imponente mole, sono stati nel complesso sensibilmente inferiori a quelli degli esercizi precedenti. Questa inflessione, che lo svolgimento graduale del nostro programma già in atto e l'auspicato risolversi della crisi ci permettono di sperare di carattere transitorio, è dovuta per un verso al restringersi eccessivo dei margini di guadagno, di fronte agli accresciuti rischi, in seguito al permanere sul nostro mercato della rimunerazione dei depositi a un livello che non esitiamo a giudicare troppo alto; per l'altro verso agli accantonamenti a fronte di crediti inesigibili o dubbi, che sono la conseguenza dell'inasprirsi di insolvenze prodotte dalla crisi e dei criteri di rigore con cui abbiamo, come di consueto, impostato il nostro bilancio.

* * *

Durante l'anno abbiamo aperto due nostre agenzie. Sono state per contro liquidate le filiali di Milano, Roma, Torino, Fiume. Abbazia e Cles della Banca Commerciale Triestina, che sagacemente diretta, ha potuto sotto il nostro controllo, riorganizzarsi internamente ed accrescere, nella zona che le è propria, la intensità della sua azione.

* * *

Le nostre filiali ed affiliazioni all'estero ci hanno dato soddisfazione anche nell'esercizio decorso. La nostra Sede di Londra mantiene intatto il suo « standing » di prim'ordine e ci è prezioso elemento di contatto con la City. Le nostre dipendenze nord-americane estendono gradatamente la loro cerchia d'azione. Il Banco Italiano di Lima, nonostante la rivoluzione e il turbamento prodotto nel dissesto di uno dei più vecchi istituti di credito del paese, conserva appieno la sua posizione, e mentre ha ridotto il proprio dividendo a 12 %, ha rafforzato le riserve. La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud ha, fra le difficoltà di ogni sorta dovute alle traversie economiche e in parte politiche dei paesi ove opera, continuato senza tregua la sua attività, mentre la sua sede di Parigi costituisce un fattore non trascurabile nello sviluppo di quel mercato delle accettazioni, la cui organizzazione è avvedutamente favorita dalla Banca di Francia.

Nell'Europa orientale, infine, in Ungheria, nei Balcani, in Asia Minore, in Egitto e nel Marocco, dappertutto abbiamo efficacemente sostenuto, per la parte che ci compete, il flusso dei traffici con l'Italia e lo sviluppo di ogni iniziativa diretta in tale senso.

* * *

Il saldo attivo del conto « perdite e profitti » ammonta, come conseguenza dei fattori ai quali abbiamo accennato e che non trovarono compenso nella relativa scarsezza di affari finanziari, a circa lire italiane 88.000.000 contro circa L. 114 milioni per l'esercizio 1929. Non abbiamo bisogno di dirvi che tale risultato è stato ottenuto valutando le attività con gli abituali nostri criteri di severa prudenza.

In un anno in cui si è prodotta, a causa di una crisi la cui convalescenza richiederà attente cure, una convalescenza richiederà attente cure, una contrazione di benefici, giudichiamo conveniente proporvi e raccomandarvi di dare la vostra al seguente riparto degli utili, nel quale la misura del dividendo è ridotta dal 13 al 12 %:

più: Avanzo Utili Esercizio	L. 87.902.349,60
5 % al Capitale Sociale	» 35.000.000,—
	L. 52.902.349,60
5 % al Consiglio d'Amministrazione . . .	» 2.645.117,60
	L. 50.257.232,—
ulteriore 7 % al Capitale Società	» 49.000.000,—
Avanzo Utili dell'Esercizio 1930	L. 1.257.232,—
Utile netto, come da Bilanci precedenti . .	» 28.437.043,—
a « *Conto Nuovo* » . .	L. 29.694.275,—

A sensi dell'at. 3 del R. Decreto-Legge 7 settembre 1926, N. 1511, procediamo all'integrazione della riserva ordinaria a L. 280.000.000, prelevando l'importo necessario dalla riserva straordinaria che resta così di L. 300 milioni.

* * *

A tutti i nostri collaboratori, di ogni categoria e di ogni grado, che, consci delle superiori esigenze della vita economica nazionale, hanno accolto con esemplare disciplina la riduzione del 12 % nelle loro retribuzioni, deliberata d'accordo con la Confederazione competente, ci è gradito esprimere anche quest'anno il nostro cordiale ringraziamento per l'opera validamente prestataci.

* * *

Seguendo le direttive impartite dal Capo del Governo, il vostro Consiglio ha deliberato di ridurre ed 25 % la quota spettantegli nella ripartizione degli utili a far tempo dall'esercizio in corso, una equivalente riduzione essendo già in atto per l'esercizio passato, in seguito alla diminuzione verificatasi negli utili netti.

Il Grand'Uff. Toeplitz così termina la sua interessante relazione:

« Qualche mese prima della chiusura dell'esercizio il Senatore Silvio Crespi informò i colleghi del Consiglio che l'entit degli incarichi da lui assunti in un importante gruppo di aziende cotoniere richiedeva troppo continua ed intensa attività per permettergli di dedicare alla sua carica di Presidente della Banca quel tempo e quella attenzione che egli aveva sempre ritenuti necessari. Egli si vedeva quindi costretto a presentare le sue dimissioni da tale carica.

Il Consiglio, in considerazione dell'importanza delle ragioni esposte dal Senatore Crespi, ha aderito al suo desiderio pur rammaricandone la decisione. A succedergli nella carica di Presidente, il Consiglio unanime ha chiamato l'allora Vice-Presidente Senatore Ettore Conti ed ha integrato l'Ufficio di presidenza con la nomina a Vice-presidenti, in aggiunta all'On. Conte Carlo Parea, dei Consiglieri On. Ing. Guido Donegani e Sen. Ing. Piero Puricelli.

* * *

Scadono per anzianità e sono rieleggibili i Signori: Gr. Uff. Ing. Lorenzo Allievi, Gr. Uff. Avv. Ferdinando Bocca, Comm. Rag. Adolfo Comelli, Cav. di Gran Cr. Ignazio Florio, Sen. Attilio Odero, Gr. Uff. Francesco Roberto Queirazza, Sen. Avv. Conte Enrico di San Martino Valperga.

Vi preghiamo di provvedere alla nomina del Collegio sindacale, determinandone la rimunerazione.

" Montecatini „

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima - Capitale versato L. 500.000.000

Sede in MILANO

Il giorno 31 marzo 1931, alle ore 15, presso la Sede Sociale, Via Principe Umberto 18, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria della « Montecatini » presieduta dall'On. Gr. Uff. Ing. Guido Donegani.

Erano presenti n. 178 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega numero 1.683.505 azioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione letta dall'On. Donegani, Presidente e Consigliere Delegato della Società, si inizia con un esame delle caratteristiche della difficile situazione nella quale si è svolta l'attività della Società, sopraproduzione, sottoconsumo, incertezza e sfiducia hanno ovunque determinato gravissimi, imponenti problemi alla cui soluzione gli uomini di fede, con sereno animo, faticosamente lavorano.

L'*industria mineraria* ha risentito particolarmente della brusca discesa dei prezzi dei minerali anche al disotto della parità oro anteguerra, in quanto i salari che incidono per circa il 50 % sui prezzi di costo, sono, per quanto ridotti in alcune regioni, ancora superiori a detta parità.

La produzione della *Pirite* è stata di tonn. 713.590 contro 664.543 tonn. nel 1929; quella del Gruppo « Montecatini » di tonn. 595.265 contro 534.083 tonn. nel 1929. Le ricerche hanno mantenuto le favorevoli promesse.

La produzione di *Zolfo* delle miniere della Società delle Marche e della Romagna è stata di tonn. 86.219 contro 72.144 tonn. nel 1929; sono confermate le possibilità di superare o quanto meno di mantenere una produzione annua di 100 mila tonn.

L'on. Donegani si sofferma poi dettagliatamente sulle modificazioni che ha subito la produzione italiana dello zolfo nei confronti di quella americana dal 1923 — epoca in cui vennero conclusi gli accordi con l'America per l'esportazione — a oggi, e pone in rilievo la necessità di ovviare alla dannosa situazione creata dal persistente aumento dello stock di zolfo ni Sicilia, richiedendo all'industria americana un aumento di quota nelle vendite, rispetto a quella dagli accordi stabilita. Informa che a tale scopo è stata costituita una Commissione composta di un rappresentante dell'industria continentale, di un rappresentante del Consorzio Solfifero, presieduta da un rappresentante governativo. Definita la situazione cogli americani, sarà possibile esaminare se possano sorgere accordi tra l'industria siciliana e quella continentale. Intanto la Società Montecatini ha ritenuto opportuno interessarsi alla nuova « Societé Continentale des Raffineries de Soufre », capitale 10 milioni di franchi, costituita a Parigi per la produzione di zolfi lavorati in Francia.

La produzione dei *marmi* della consociata « Società Marmifera Nord Carrara » è stata inferiore a quella dello scorso anno. Lo scioglimento del Consorzio Obbligatorio tra Industriali e Commercianti di Carrara e Fivizzano, non ha posto fine alla crisi dell'industria del marmo, in quanto questa potrà essere superata soltanto a patto che le aziende si organizzino fortemente dal punto di vista tecnico e finanziario, sì da realizzare bassi prezzi di costo e da seguire i diversi mercati dove i marmi delle Apuane non godono più, per diverse ragioni della posizione di privilegio di un tempo.

Nell'esaminare la situazione dell'indu-

stria chimica ed in particolare quella dei fertilizzanti, l'On. Donegani espone numerosi, interessanti dati statistici sulle più importanti produzioni agricole. Egli si sofferma in particolare modo sul problema del grano, che in Italia dovrà risolversi con un'intensificazione della produzione e pertanto con un'intensificazione nell'uso dei concimi, la cui utilità, dal punto di vista economico è oggi eguale se non maggiore che nell'anteguerra, per le bassissime quotazioni raggiunte. Nonostante tale condizioni si nota una forte diminuzione nel consumo dei fertilizzanti e l'On. Donegani ritiene poterla ascrivere oltre che al restringimento del credito agrario e alle eccessive tariffe ferroviarie anche ad una difficoltà di comprensione tra industriali e Consorzi Agrari. A questo riguardo egli fa delle interessanti dichiarazioni relativamente al programma dei Consorzi di rendersi organi esclusivi di vendita agli agricoltori, programma sul quale egli dissente in modo preciso.

Nel 1930 il consumo italiano di *perfosfati* è stato di q.li 9.328.319; la Montecatini ha consegnato q.li 8.024.499, pari al 62,50 % del consumo italiano. Le fabbriche nuove di Salerno, Catania e Brindisi sono in funzione.

La campagna del *solfato di rame* si è svolta in difficili condizioni per la crisi vinicola. Le consegne del Gruppo « Montecatini » sono ammontate a q.li 496.791.

Nell'esaminare l'attività delle consociate, l'On. Donegani si intrattiene sulla situazione mondiale dell'*azoto* ed informa che nello scorso anno è stato concluso a Parigi un accordo tra i principali produttori di azoto sintetico allo scopo di adeguare la produzione al consumo. Condizione fondamentale posta dall'Italia per la propria adesione è che il consumo nazionale venga riservato alla produzione nazionale. La Società Ammonia e Derivati ha aumentato il proprio capitale a 200 milioni. Nello Stabilimento di Merano, che ha funzionato con piena soddisfazione, si sta costruendo un impianto per la produzione di Nitro-calco, prodotto nuovo che interesserà indubbiamente l'agricoltura; lo stabilimento di Crotone produce già in vasta scala il fosfato biammonico, mentre lo Stabilimento di Novara è in grado di far fronte al fabbisogno nazionale di acido nitrico concentrato.

Le vendite interne di solfato ammonico sono state di q.li 1.056.558; quelle di nitrato di Calcio di 327.579 q.li. Queste ultime potrebbero essere notevolmente aumentate se l'agricoltore si convincesse dei vantaggi che importa l'uso del prodotto nazionale, cui egli dovrebbe dare la preferenza, anzichè far si che ogni anno si importi per oltre 70 milioni di lire di nitrato di soda cileno. Il consumo di nitrato di soda è stato infatti lo scorso anno di 750.000 q.li di fronte a 740.000 nel 1929.

Nuovi importanti impianti utilizzanti brevetti Fauser-Montecatini sono sorti o stanno sorgendo all'Estero. Lo Stabilimento di Willebroeck della « Société Ammoniaque Synthetique et Dèrivés », in cui la Montecatini è interessata, ha aumentato la propria capacità di produzione, mentre è entrato in funzione il grandioso impianto di Sluiskil della « Compagnie Néerlandaise de l'Azote » in cui la Società è parimenti interessata.

Un accordo tra i principali produttori europei è stato concluso per la calciocianamide. Il consumo italiano ha subito nel 1930 una diminuzione nei confronti del 1929.

La produzione italiana dell'*alluminio* ha raggiunto le 8.000 tonn. di cui 4.877 prodotte dalla consociata Società Italiana dell'Alluminio. L'industria nazionale provvede quindi oggi totalmente al fabbisogno interno e si trova anzi nella necessità di dover esportare.

Lo Stabilimento di Pallanza per la produzione di *seta* all'acetato ha conseguito dei risultati favorevoli dal punto di vista tecnico e dei prezzi di costo. Lo Stabilimento di Villadossola della Società Elettrochimica del Toce produce regolarmente carburo, anidride acetica, acido acetico, acetato di butile, ecc.

Normali e soddisfacenti le attività della Società Dinamite Nobel, che ha espletato il programma relativo al grandioso impianto di Carmignano; della Società Consumatori Esposivi; della Società Elettrica Alto Adige, che ha completato l'impianto dell'Anza; delle Fabbriche Riunite degli Agricoltori Italiani; Jutificio di Spezia; Società del Litopone; Società Titanium; Società Sbarchi Imbarchi e Trasporti, ecc.

A conclusione dell'interessantissima esposizione, seguita col massimo interesse dagli Azioniti, l'On. Donegani sintetizza in un efficace quadro le diverse iniziative assunte dalla Società.

Egli passa poi a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite.

Il Bilancio si chiude con un utile di lire 82.963.755,45, che permette di fissare un dividendo di L. 15 per azione. Dopo l'assegnazione al Consiglio d'Amministrazione si ottiene un residuo di lire 6.538.813,10 che, portato ad incremento della riserva straordinaria, fa ammontare le riserve complessive a L. 415.994.400,94.

Terminata la relazione dell'Onorevole Presidente, il Sindaco, Gr. Uff. Avv. Cerutti, legge la relazione sindacale. Aperta la discussione il Presidente, Gr. Uff. Ingegnere Donegani, replicando alle osservazioni di alcuni Azionisti (Sigg. Clerici, Pasta e Avv. Vismara Currò) fa delle interessanti dichiarazioni.

Il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite viene approvato all'unanimità.

a ultimo il Presidente, constatando che l'Assemblea può validamente deliberare anche in via straordinaria, propone alla Assemblea la fusione nella Società Montecatini della Società An. Celopis & C. — Sede in Torino — e della Soc. Anonima Vercellese Industria Solfati e Superfosfati « Avis » nonchè la modificazione dell'art. 49 dello Statuto Sociale che riduce la percentuale stabilita per il Consiglio di Amministrazione in armonia con le direttive del Governo Nazionale. Tali delibere vengono approvate all'unanimità.

Viene stabilita la data del 7 aprile per il pagamento del dividendo in ragione di L. 15 per azione.

L'Assemblea termina fra le più vive acclamazioni rivolte al Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente.

Istituto Ital. di Credito Fondiario

Il 13 corrente ha avuto luogo in Roma l'Assemblea Generale degli Azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Erano presenti i Consiglieri, i Sindaci, il Direttore Generale cav. di gr. cr. Angelo Di Nola ed il Commissario Governativo dott. comm. Giuseppe Ventura.

Dalla dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione si rileva il grande incremento delle operazione dell'Istituto nell'anno 1930. Infatti i mutui definiti ascesero a L. 143 milioni circa in confronto ai 119 milioni dell'anno precedente.

L'intensa attività spiegata dall'Istituto nell'anno decorso è stata di valido aiuto alla pubblica economia per superare una crisi di carattere mondiale, favorendo la conversione di debiti onerosi a breve scadenza in mutui a lento e graduale ammortamento e soddisfacendo il vivo bisogno di mobilitare a favore della produzione parte dei capitali immobiliari, per fronteggiare il ribasso dei prezzi, specialmente sensibile per le derrate agricole.

Il notevole incremento delle operazion di mutuo fu reso possibile dal facile assorbimento delle cartelle, che ebbero costantemente prezzi favorevoli, mantenendosi a livello dei titoli di Stato e talvolta lievemente superandoli.

Le cartelle incircolazione al 1. gennaio u. s. ammontavano a L. 657.780.500 con un aumento di L. 97.735.500 a confronto della circolazione esistente al 1. gennaio 1930.

Esse sono garantite da un valore ipotecario cauzionale di primo grado ammontante a L. 1.589.323.521, nonchè dal capitale e dalle riserve dell'Istituto.

I due terremoti, che funestarono il Paese nel 1930, non arrecarono pregiudizio alle garanzie dei mutui giacchè nelle zone maggiormente danneggiate l'Istituto non aveva concesso prestiti su proprietà urbane.

La riscossione della semestralità si è svolta, nonostante le gravi difficoltà dell'annata, con regolarità soddisfacente e l'esercizio si è chiuso senza che l'Istituto abbia dovuto aggiudicarsi alcun immobile nè rustico nè urbano. Il solo immobile di proprietà dell'Istituto è il palazzo, ove esso ha la propria sede.

Gli utili netti ascesero a L. 6.812.607,20, superando notevolmente quelli del precedente esercizio. L'Istituto può così distribuire agli azionisti, anche per l'anno 1930, un dividendo pari al 6 %, pur accrescendo di oltre 3 milioni e mezzo le proprie riserve.

La situazione patrimoniale complessiva dell'Istituto, anche in conseguenza dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'anno, raggiunge al 1. gennaio 1931 l'import di L. 80.445.500.65 con un aumento di L. 23.517.049,11 in confronto dell'anno precedente.

La relazione del Consiglio chiude inviando un riverente saluto al Governatore della Banca d'Italia S. E. il Gr. Uff. dottor Vincenzo Azzolini, e compiacendosi vivamente con il Direttore Generale dell'Istituto Comm. Angelo Di Nola per i buoni risultati conseguiti nel decorso esercizio.

L'Assemblea ha eletto Consiglieri ad unanimità gli uscenti on. prof. Carlo Cara della Banca d'Italia S. E. il Gr. Uff. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento, ed il nobile Vittorio Solaro del Borgo e, come Consigliere di nuova nomina, il Cav. di Gr. Cr. Filippo Cremonesi, Senatore del Regno. Ha inoltre confermati i Sindaci uscenti.

Banco di Santo Spirito

(Regionale del Lazio)

Società Anonima - Capitale L. 30.000.000 interamente versato

Sede Centrale: ROMA, Via del Gesù, 57

Sotto la presidenza di S. E. il Senatore Carlo Calisse, Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è tenuta l'Assemblea Generale ordinaria di bilancio del BANCO DI SANTO SPIRITO (Regionale del Lazio) in Roma, presso la Sede Centrale di Via del Gesù, n. 57.

La Relazione ricorda subito la scomparsa dolorosa di S. E. Bonaldo Stringher, primo Governatore della Banca d'Italia, uomo di grande virtù, di inesauribile bontà, esempio di modestia e di fermezza incrollabile, e dopo un breve accenno alle condizioni economiche generali si sofferma più particolarmente sulla economia della regione laziale, dove il Banco esercita esclusivamente la propria azione, in prevalenza a favore della agricoltura e delle industrie agricole, seguendo la sua tradizione e in doverosa e disciplinata adesione alle direttive date all'Economia nazionale.

Proseguendo, la Relazione accenna che il grano i vini, l'olio di oliva, il pomodoro, la lana, il formaggio e le pelli, prodotti che più interessano l'economia laziale, raggiunsero — nell'anno decorso — delle quotazioni particolarmente basse.

Per il grano l'inasprimento del dazio doganale fu efficace ad arginare il ribasso, che si sarebbe maggiormente accentuato per le rimanenze mondiali e per l'intervento russo.

I vini solo nella seconda metà dell'annata segnarono una leggera ripresa, con scarsa entità di affari.

I prezzi dell'olio di oliva segnarono invece nel secondo semestre 1930 una decisa ripresa, in dipendenza specialmente del raccolto scarso e di qualità scadente.

Anche la notevole minore esportazione del formaggio pecorino è stata causa di contrazone nei prezzi e di imbarazzo nei produttori.

Sintomi di ripresa lasciano sperare un non lontano miglioramento, che non deve però creare false illusioni di ritorni impossibili, a prezzi che non saranno più raggiunti, e ciò per la riduzione in corso dei costi di produzione.

La Relazione mette ancora in evidenza che il Banco di Santo Spirito ha proceduto durante il 1930 ad un ulteriore perfezionamento dei suoi servizi e ad una ulteriore limitazione nelle spese generali, ottenendo un'economia di oltre un milione e mezzo — circa il 20 % — nonostante la entità del lavoro sia stata in soddisfacente incremento.

Per gli enti e istituti religiosi è stato creato un apposito Ufficio di assistenza, per facilitare ad essi il disbrigo delle operazioni.

I risultati si riassumono nelle seguenti cifre:

Bilancio:

Attività	L.	4.314.082.654.21
Passività	»	4.296.455.475,29
Differenza attiva .	L.	17.627.178,72

Conto profitti e perdite:

Rendite e Profitti . .	L.	80.654.688,70
Spese e Perdite . . .	»	63.027.509,98
Utile netto	L.	17.627.178,72

Vi invitiamo altresì ad approvare le proposte che l'Amministrazione Vi fa circa la ripartizione dell'indicato utile netto a forma di legge e di Statuto.

Signori Azionisti,

Prima di prendere da Voi commiato sentiamo vivo il bisogno di formulare i più fervidi voti affinchè le condizioni generali della economia internazionale, ed in corrispondenza ad esse quelle della economia italiana, migliorina via via così da consentire al Vostro Istituto, accompagnato dall'illuminato fervore dell'Amministrazione e dalla volenterosa collaborazione del Personale, di sempre più affermarsi e prosperare.

Con questi voti. Vi rassegnamo il mandato di cui ci avete onorati e vi ringraziamo della fiducia che avete in noi riposta.

* * *

L'Assemblea prende le seguenti deliberazioni:

approva il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1930 ed il progetto di reparto degli utili;

rielegge all'unanimità i Consiglieri Signori Gr. Uff. Avv. Vittorio Carlo Vitali; Gr. Uff. Rag. Giacomo Battistella; Gr. Uff. Nicola Giuseppe Dall'Orso; Gr. Uff. On. Antonio Pesenti; Comm. Avvocato Guido Treves e chiama a far parte del Consiglio l'On. Comm. Ing. ietro Terenzio Chiesa. Deputato al Parlamento;

riconferma il mandato ai Sindaci uscenti;

approva — in seduta straordinaria — le modificazioni allo Statuto come sono state proposte dal Consiglio.

Tra i dati principali del bilancio, la Relazione si fa un dovere di segnalare, oltre la massima liquidità della situazione che mantiene il Banco di Santo Spirito in una condizione di privilegio, la cifra degli sconti eseguiti, la notevole emissione degli Assegni circolari e mette in evidenza come la massa dei depositi fiduciari e conti correnti creditori abbia brillantemente resistito alla insistenza della crisi, segnando alla fine dell'esercizio la cifra di L. 319.042.239.09.

Con opera continua di persuasione, il Banco ottenne anzi una sensibile diminuzione sugli interessi passivi delle proprie disponibilità.

L'utile netto dell'esercizio si consolida in L. 1.658.420.65 che l'Assemblea generale ha assegnato in armonia con lo statuto sociale. Alla beneficenza resta confermato il 5 % dell'utile annuale.

L'Assemblea ha poi chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione l'on. barone prof. comm. Giovanni Alberto Blanc, il cav. Giovanni Giminiani, il comm. dott. Alfredo Montuori, il conte comm. avv. Enrico Pocci, il cav. di Gran Croce avv. Carlo Scotti, confermando gli uscenti per anzianità.

Nel Collegio dei Sindaci, a sostituire il cav. di Gr. Croce avv. Carlo Scotti, nominato Consigliere, viene chiamato il cav. rag. Guido Angelo Introna e sono confermati gli uscenti.

Istituto federale di Credito Agrario per la Toscana

Presso la sede dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana ha avuto luogo la seconda assemblea generale ordinaria dell'Istituto, con l'intervento dei Delegati delle Casse di Risparmio della Toscana e del Monte dei Paschi di Siena. Nel biennio scorso per operazioni di risconto e di rinnovazioni risultano effettuati dall'Istituto 2741 operazioni per lire 114.587.827. Le operazioni di credito agrario di esercizio effettuate dall'Istituto e dagli Istituti partecipanti sono ammontate nel biennio in esame a 1545 per lire 43.494.809.

Per il Credito agrario di miglioramento sopra un totale di 451 operazioni per L. 51.048.770, sono state compiute 434 operazioni per L. 28.628.720, dall'Istituto federale e 17 operazioni per L. 22.780.000 dal Consorzio nazionale.

Nell'anno 1930 ha avuto inizio la stipulazione dei mutui per miglioramenti agrari direttamente al saggio del 4 %. Fra le operazioni compiute dall'Istituto sono degni di particolare menzione i finanziamenti per la ricostituzione dei vigneti filosserati, del Chianti, per l'incremento del patrimonio zootecnico, con speciale riguardo alle razze pregiate, per la estensione della elettricità all'agricoltura e per la maggiore valorizzazione della Maremma.

L'assemblea della "Fiat,,

Si è tenuta a Torino, nel palazzo del Consiglio provinciale dell'economia, l'assemblea generale degli azionisti della Fiat. Presenti 219 azionisti, rappresentanti 1.184.873 azioni su 2 milioni di azioni costituenti il capitale sociale. Presiedeva il presidente del Consiglio di amministrazione, sen. cav. di gr. cr. Giovanni Agnelli. Il direttore generale dottor prof. Vittorio Valletta lesse la relazione del Consiglio di amministrazione che, dopo aver elencato l'attività svolta dalla società nell'esercizio decorso ed aver accennato alle difficoltà economiche del momento ed agli intendimenti della Società di superarle vittoriosamente anche nel futuro, passa all'esame delle voci di bilancio.

L'utile netto risulta in L. 40 milioni 999.443,26, del quale venne proposto ed approvato il seguente riparto: a riserva L. 2.046.972.16; L. 36 milioni quale dividendo al Capitale, in ragione di L. 18 per azione; L. 810.000 al Consiglio d'amministrazione ed il resto (L. 2.082.471,10) ad aumento degli utili di precedenti esercizi non distribuiti (L. 53.970.049.18) formando un totale di L. 56.052.520.28.

Le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, nonchè il bilancio ed il Conto profitti e perdite, vennero senza discussione approvati all'unanimità dall'assemblea, la quale si tenne in un'atmosfera di serena fiducia. Si procedette quindi alla elezione dei Sindaci.

La nuova grande "Trattrice Fiat,,

Ci si informa che le *Officine Costruzioni Industriali* di Modena, stanno ultimando la costruzione della nuova grande *Trattrice Fiat*, che sarà fra non molto messa in vendita, e riuscirà il *non plus ultra* di quanto, nel genere, si è finora costruito in Italia e all'estero.

L'attitudine lattogena della vacca modenese di piano

I bovini modenesi di piano, conosciuti anche col nome restrittivo di Carpigiani, sono a triplice attitudine. Da pochi anni soltanto l'ottima produttività delle vacche è stata sfruttata con una certa larghezza, e questo da quando il latte cominciò ad essere ben retribuito dall'industria casearia, e si comprese che i costi di produzione dipendono dall'entità di rendimento di cui sono suscettibili le macchine trasformatrici. Che la speciale attitudine alla produzione del latte sia stata esaltata in questi ultimi anni si deduce da una relazione statistica del Roncaglia pubblicata nel 1847 in cui si legge che le vacche modenesi potevano al massimo dare 2400 libbre di latte all'anno, corrispondenti a circa 800 chilogrammi.

Nel 1882 il Prof. Cocconi in una sua relazione così scriveva: « I bovini modenesi vanno lodati per la loro attitudine al lavoro profiucuo in terreni forti, e per la bontà della carne, che la rende ricercata anche all'estero, non possono figurare come varietà produttrice di latte ».

Già nel 1913 il Prof Reggiani in una sua relazione sui bovini modenesi di piano scriveva che se il prof. Cocconi potesse esaminare le vacche d'oggi non potrebbe ripetere il suo apprezzamento, certo allora giustissimo.

Gli accentuati progressi nella produttività dei nostri bovini vanno ricercati già nel lavoro previsto sin dal 1863 dal Comizio Agrario impostato sulla selezione metodica dei riproduttori.

La produzione lattea ritenuta una volta « nè propria nè comune alla bovina modenese » (prof. Zanelli) è divenuta, come dice il prof. Reggiani, comune dote della grande maggioranza delle vacche e tanto rimunerativa da poter sostenere il confronto con la potenza produttiva di tante e tante altre razze.

Oggi la vacca modenese può giudicarsi quantitativamente, una buona lattaia. La qualità del suo prodotto è veramente ottimo e non molte razze, anche specializzate, possono competere con essa.

Un confronto fra la media generale della composizione del latte ricavato dai trattati più recenti dei più autorevoli ricercatori nazionali ed esteri e la media composizione del latte delle nostre vacche, assai bene mette in evidenza le ottime qualità di questa.

	Sostanza secca %	Grasso %	Densità —
Media generale secondo vari autori	12.73	3.591	1.0311
Media del latte di vacca modenese di piano.	12.97	4.115	1.0313

Sulla ricchezza in grasso del latte, possiamo dare i risultati di numerose determinazioni della percentuale di grasso fatte col metodo Gerber nel 1930, in 21 stalle e su 156 vacche:

Media delle determinazioni di grasso su tutte le vacche di una stalla	minima	4.111
	massima	4.610
	media	4.322

	Mag.	Giug.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.
Percentuale media mensile di tutte le 136 vacche	4.085	3.990	4.165	4.400	4.620	4.602

La vacca carpigiana dà in media da 12 a 15 litri di latte al giorno con una produzione media annua di litri 2000-3000. Da un nostro studio sul rendimento delle vacche al caseificio, nel periodo di lavorazione del latte, che va dai primi di aprile alla fine di novembre (220 giorni) possiamo dare come media 18-20 quintali di latte.

Questi dati però non rispecchiano l'attività della vacca carpigiana selezionata, ma comprendono la produzione lattea di altre vacche non specializzate, che per l'incomprensione di parecchi agricoltori retrogradi, popolano ancora le nostre stalle.

Che se noi vogliamo avere un'idea precisa della qualità di latte prodotto dalle nostre migliori lattifere, non dobbiamo detrarre le medie dai caseifici, ma recarci presso quei pionieri che attraverso una selezione metodica, non priva di ardui sacrifici, e durata 20 anni, sono giunti sino ad ottenere dai loro soggetti 40 q.li annui di latte.

Potremo citare molti di questi bravi agricoltori che ospitano nelle loro stalle solamente animali che oltrepassano i 35 quintali di latte, e sono quelli che vendono oggigiorno i loro torelli di 12 mesi per 6000 lire. Tale cifra è di un'eloquenza considerevole e ci meraviglia che nelle nostre zone vi sia ancora chi si ostina a volere introdurre l'Olandese e la Bruna Alpina, quando ormai l'esperienza di decenni, ha insegnato come queste razze non possono utilmente ambientarsi.

Se tutte le energie sprecate nel vano tentativo di sostituire con altre razze specializzate la razza carpigiana, fossero state orientate verso il miglioramento di queste, quanto minor cammino da percorrere! E ancora dobbiamo accontentarci: che se i Consorzi Zootecnici, mediante le tanto vituperate esposizioni, non tenevano vivo negli agricoltori l'amore pei bovini di razza carpigiana, questi si troverebbero forse in condizioni indegne.

Per ciò che riflette l'indirizzo verso una più intensa produzione di latte, si potrebbe obbiettare che per l'attuale deprezzamento di tale alimento, non conviene continuare la selezione in questo senso. Orbene, prescindendo dal fatto che l'attitudine alla produzione del latte non sopprime l'altra grande qualità dei bovini carpigiani, consistente nel fornire carni eccezionali, dobbiamo anche prendere in considerazione il fatto che il latte, in un non lontano avvenire, sarà consumato su larga scala, costituendo l'alimento più completo e meno costoso.

Esso è il liquido vivente, originato da un divino mistero di fecondità, è il primo alimento dell'uomo, vero pane liquido che da solo può tenerci in vita.

Determinata la convinzione che si può vivere anche senza impinguarsi di carne, ma usando un alimento meno costoso, di maggiore nutritività e digeribilità, allora il consumo annuo medio di latte per ogni italiano, salirebbe dai modesti 25 litri attuali, ai 200-250 degli americani, degli inglesi e d'altra parte, apposite organizzazioni di produttori, in armonia colle autorità sanitarie, visto che un insieme di contingenze non permette all'industria casearia di assorbire più di un certo quantitativo di latte, dovrebbe svolgere una propaganda abile ed insistente, per determinare nell'opinione pubblica la convinzione che il latte è l'alimento per eccellenza.

« L'Italia ch'ebbe già a mantenere un suo glorioso primato nei bovini da lavoro — sono i « giovenchi invitti a franger glebe e a reintegrare maggesi » — s'è invece stranamente attardata sul cammino della produzione lattiera. L'Italia sconta a milioni questo ritardo di decenni nè si scorge in qual modo l nostra economia lattiera possa togliersi di dosso questa ravente camicia di Nesso se non superando con uno sforzo poderoso i paesi che ci hanno proceduto ed ora ci dominano. La ragione fondamentale che rovina il valore della nostra produzione foraggera è l'esiguo rendimento economico del nostro bestiame. Una frazione del nostro bestiame non ha mai avuto l'attitudine a reagire con un incremento di produzione lattiera al miglioramento della razione, un'altra frazione non ha mai avuto un'alimentazione sufficiente per rendimenti ottimi. La

prima frazione divorano a tradimento i foraggi e i benefici degli agricoltori e và eliminata » (U. Pratolongo).

L'abitudine di lodare ed estasiarsi delle razze straniere, non ha permesso pel passato, di apprezzare sufficientemente il valore delle nostre, da considerarsi sopratutto in rapporto alle sfavorevoli condizioni ambientali.

Tra le razze bovine indigene ne abbiamo di quelle che per le loro superbe altitudini produttive, costituiscono giusto orgoglio delle regioni ove prosperano e fra queste è sicuramente la modenese di piano.

GIUSEPPE ZANONI.

La battaglia del vino

Egregio Comm. Cortina,

Ho letto il Suo pregevole articolo su « *La Battaglia del vino* » ed approvo pienamente quanto scrive, sia sull'opera del Governo che ha fatto quanto poteva, sia sulla necessità di fare un'attiva ed estesa propaganda, come si fa per altre bevande di origine esotica, e sia, infine, per quanto riguarda l'adeguamento dei prezzi tra la produzione ed il consumo. Ma è uopo anche avvisare alla causa o meglio alle cause che hanno fatto contrarre sensibilmente il consumo del vino. Indubbiamente una causa della contrazione sempre crescente di questo consumo è costituita dalla crisi mondiale che colpisce anche il nostro Paese; a questa causa si aggiunge un fattore psicologico, ed è la diffidenza del consumatore negli acquisti in genere, sia di prodotti agricoli, come di prodotti dell'industria; ma è certo che un fattore, che potrebbe contribuire ad arrestare la contrazione del consumo del vino, ed in un secondo tempo di accrescerlo, è costituito dalla bontà del prodotto. A tal riguardo è a notarsi che mentre esistono nel nostro Paese degli ottimi tipi, esistono anche — e non in iscarsa quantità — dei vini che non hanno affatto le caratteristiche necessarie per accrescere il numero dei consumatori. In molti casi la sana tecnica è stata sopraffatta da criteri economici in contrasto con le accresciute e più raffinate esigenze del consumo.

Alcuni vini sono insipidi perchè mancano nei vigneti le uve sapide ed aromatiche; altri sono disarmonici, altri deficienti di alcool, e ciò ne accresce la disarmonicità.

Non mancano vini con sapori estranei dovuti a malattie incipienti o a vasi vinari non sufficientemente curati; infine, molti vini deboli si fanno reggere a furia di aggiungere il bimetosolfito, giustamente detestato da molti consumatori.

Il viticultore-vinifattore deve dunque scuotersi dal suo letargo e deve seguire tutte le buone norme della tecnica vitivinicola. Dovrà intanto cominciare ad eliminare le uve scadenti e se ha buoni vitigni e mancano le uve aromatiche ne innesterà una parte con queste uve. In alcuni comuni del Lazio bisognerebbe addirittura sostituire tutti i vitigni perchè assolutamente scadenti; in altri comuni, invece, si hanno ottimi vitigni, specialmente di uve bianche, ma non sempre i vini riescono di qualità corrispondente alla buona materia prima. Perchè non si verifichi ciò, oltre le cure ai vasi vinari, devono adottarsi metodi di vinificazione razionali (si vedono talvolta i tini di fermentazioni pieni a tal segno che la vinaccia va per mezzo metro e più fuori del tino!) e non devono lasciare molte gemme nel capo a frutto, devono invece adottare una potatura meno larga per rialzare il grado alcoolico del vino e non mirare alla quantità quando ciò è a discapito della qualità. Infine il viticultore deve intensivamente curare l'oidio e prevenire lo sviluppo della peronospora, perchè questi parassiti non solo deprimono la quantità del prodotto, ma nuocciono sensibilmente alla qualità di esso, cioè inducono nel sapore del vino qualità negative che disaffezionano il consumatore. Per vincere la diffidenza, sarebbe bene che si disponesse che la vendita si debba fare con la indicazione del titolo alcoolico, consentendo la tolleranza di mezzo grado.

Se questo si fa per i fertilizzanti, perchè non si deve fare per un importante alimento qual'è il vino?

Come si vede la quistione della battaglia del vino è complessa e riguarda tanto la viticoltura che la vinificazione; ed i tecnici delle cattedre di agricoltura hanno un campo vasto nel quale possono esplicare la propria attività concorrendo alla soluzione della crisi del vino.

A questo punto mi viene in mente quanto S. E. Marescalchi ebbe a dire raccomandando — e con ragione — la tempestività degli articoli riguardanti la tecnica agricola; ond'io credo necessario giustificarmi dicendo che il problema da me trattato *molto sommariamente*, abbraccia pratiche normative che vanno dall'innesto alla potatura; da questa ai trattamenti anticrittogamici e da essi alle buone regole di vinificazione.

Credo quindi che potrò, questa volta, meritare l'assoluzione.

C. LUMIA.

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera del nostro collaboratore, Prof. Comm. Lumia, che contiene giustissime osservazioni.

IN BIBLIOTECA

La concimazione dell'olivo - (Casa Edtrice Ottavi - Casale Monferrato - L. 1,50 franco di posta raccom.).

La *Biblioteca Minima Ottavi* ha pubblicato la 3ª edizione del volumetto « *La concimazione dell'olivo* », del Prof. F. Bracci, aggiornata dall'Autore.

Noto tra gli olivicoltori, questo prezioso volumetto si è arricchito di dati, di osservazioni e di materiale utilissimo e moderno. L'egregio Prof. Bracci — Direttore della R. Scuola agraria di Pescia, specializzata in olivivoltura ed oleificio — ha saputo ancora ridurre brillantemente in compendio accessibile alla grande masse degli olivicoltori tante norme di tecnica e pratica che dovrebbero essere più scrupolosamente seguite da tutti, per ottenere i maggiori rendimenti dagli olivi e dall'impiego dei concimi negli oliveti.

Come si mettono in bottiglia i vini - (Biblioteca Minima Ottavi - Casale Monferrato - L. 1,50 franco di posta raccom.).

Ecco una pratica che non tutti sanno eseguire alla perfezione!

Anzi, troppe volte si deve constatare con sorpresa e rammarico che allo stappar delle bottiglie si sente il fragrante.... aceto o l'olezzante muffa o il delizioso rancido: realtà, queste, che male depongono sulla fortuna del produttore, ed anche sulla sua abilità enotecnica. Ragione per cui, proprio ora, nel momento propizio dell'imbottigliamento, questa nuovissima 3ª edizione dell'ottimo volumetto del Prof. Giovanni Dalmasso, intitolato: « *Come si mettono in bottiglia i vini* », è destinata ad andare « a ruba ».

E speriamo che la profezia si avveri, nell'interesse di tutti, ma sopratutto di chi ha vino da imbottigliare...

Libri avuti in omaggio

LUIGI COLLINO: *Leggende e Figure Piemontesi.* — Ed. Luigi Druetto, Torino — L. 12.

SANDRO CAMASIO e NINO BERRINI: *I tre sentimentali* - Commedia in tre atti. — Luigi Druetto Edit., Torino — L. 10.

SANDRO CAMASIO e NINO BERRINI: *Il cuore dell'amante.* — Ed. Luigi Druetto, Torino — L. 10.

Le conclusioni della Conferenza del grano

La Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano ha chiuso i suoi lavori approvando un atto finale, che consta di un preambolo e di tre parti corrispondenti ai tre punti del suo programma: ordinamento della produzione e del commercio granario; credito agrario internazionale; questione del regime preferenziale. Ecco le deliberazioni:

« *Ordinamento della produzione e del commercio del grano*:

« 1) La Conferenza raccomanda che nei Paesi nei quali il grano è già di uso corrente di predisporre delle provvidenze per accrescerne il consumo e che sia compiuto uno sforzo energico di pubblicità per volgarizzare il consumo del grano nei Paesi dove non è ancora diffuso.

LE COLTIVAZIONI EUROPEE.

« 2) La Conferenza constata che i Paesi europei, per molteplici ragioni economiche, sociali o politiche, non possono nè rinunziare alla coltivazione del grano nè accettare che essa sia messa in pericolo.

« 3) La Conferenza riconosce impossibile ottenere una riduzione generale delle superfici seminate a grano nel mondo per la via diretta di un disciplinamento obbligatorio, ma è convinta che la riduzione delle semine possa ottenersi soltanto dagli agricoltori stessi sotto l'influenza delle condizioni del mercato e dello studio delle cifre e dei fatti.

« 4) La Conferenza stima che per assicurare la soluzione della crisi del grano occorra sopra tutto un migliore ordinamento del mercato del grano con un'azione graduale e progressiva, inspirantesi via via ai risultati acquisiti, piuttosto che con una azione che abbia la pretesa di abbracciare tutto il problema nel suo complesso. Per ottenere una rapida risoluzione, essa raccomanda ai Paesi interessati di concentrare immediatamente tutti i loro sforzi su un oggetto limitato e preciso: lo smaltimento o l'organizzazione del riporto delle scorte attuali.

« 5) La Conferenza ha preso atto con soddisfazione che i delegati dei Paesi esportatori di oltremare e d'Europa, avendo stabilito di elaborare in comune un programma per la campagna di esportazione granaria dell'anno 1931-32 e per le giacenze attuali, si riuniranno a questo scopo, sotto la presidenza del Commissario del Canadà, signor Ferguson, il 18 maggio a Londra.

« 6) Parallelamente la Conferenza raccomanda ai diversi compratori dei Paesi importatori, nei quali se ne manifestasse la necessità di volere compiere uno sforzo di organizzazione per l'acquisto dei grani importati.

« 7) La Conferenza ritiene che l'Istituto internazionale di agricoltura e la organizzazione economica della Società delle Nazioni dovranno seguire gli sforzi che saranno per essere fatti dai diversi Paesi nel campo della produzione e del commercio del grano.

« 8) La Conferenza stima che il miglioramento dell'assetto della produzione e del commercio mondiale del grano dipende, in gran parte, dal perfezionamento dell'apparecchio di informazioni e previsioni statistiche. Essa affida all'Istituto internazionale di Agricoltura il compito di coordinare i dati statistici dei diversi Paesi, di rendere più pratico l'uso delle notizie statistiche e di porle senza ritardo a disposizione degli interessati.

« *Credito internazionale*:

« 1) La Conferenza ha esaminato la funzione che un ordinamento metodico del credito agrario può esercitare per migliorare la condizione generale dell'agricoltura e rimediare, in particolare, alla crisi dei cereali. Essa ritiene che sia più che mai necessario procurare a buon mercato agli agricoltori, e specialmente ai produttori di grano, i capitali di cui hanno bisogno.

L'ENTE DI CREDITO IPOTECARIO.

« 2) Per ciò che concerne il credito a medio e a lungo termine, la Conferenza apprende con compiacimento che il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, prospetta la creazione di un Ente internazionale di credito ipotecario. Essa auspica che questo Ente sia al più presto in grado di fornire vantaggiosamente il credito a medio e a lungo termine agli agricoltori di tutti i Paesi. La Conferenza pensa che il credito a medio e a lungo termine sia utile alle collettività come agli individui, e che debba anche facilitare la costruzione di elevatori, di « silos », di magazzini cooperativi e la costituzione di cooperative di vendita dei cereali e di altri prodotti agrari.

« 3) Nella presente crisi il credito agrario a breve termine ha grande importanza e merita, quindi, di essere incoraggiato il più possibile dai Governi dei diversi Paesi. Questa specie di credito può difatti permettere ai cerealicoltori, di evitare le vendite precipitose dopo il raccolto, le quali deprimono i prezzi senza interesse per i consumatori. Facilitando la sostituzione di altre colture a quelle dei cereali e graduando metodicamente le vendite da parte degli agricoltori individui come da parte delle cooperative, il credito agrario a breve termine può contribuire a razionalizzare la produzione.

« 4) La Conferenza esprime, inoltre, il parere che convenga fornire agli esportatori il credito necessario per accelerare lo smaltimento delle scorte granarie e che, le aziende di trasporti, i depositi, i magazzini generali e le compagnie di navigazione potrebbero intervenire utilmente a tale effetto.

« 5) La Conferenza prega l'Istituto internazionale di agricoltura di continuare i suoi studi relativi al credito agrario e di sforzarsi di generalizzare l'ordinamento del credito agrario a breve termine.

I PREZZI DEI CEREALI.

« *Regime doganale preferenziale*:

« La Conferenza ha preso nota che la discussione sul regime preferenziale, svoltasi in seno alla Commissione speciale, ha avuto per base un allegato al rapporto della seconda Conferenza per un'azione economica concertata, tenutasi a Ginevra nel novembre 1930. La discussione è stata proseguita, fin dove era possibile attualmente, sul terreno delle conversazioni multilaterali. L'ostacolo principale davanti al quale la discussione si è fermata è che i delegati di parecchi grandi Paesi esportatori di cereali hanno dichiarato di non avere ancora gli elementi necessari per rendersi conto dei pregiudizi o dei vantaggi eventuali che potrebbero ritrarre dal detto regime preferenziale. Inoltre la Conferenza ha constatato che tutti i Paesi esportatori hanno l'interesse identico e che si rafforzi il mercato europeo allo scopo di ottenere prezzi remunerativi per i cereali ».

Dalla lettura dell'atto finale risulta che la Conferenza adottando le precedenti decisioni, ha voluto, da una parte, dare ai centri interessati di tutto il mondo un'indicazione sui mezzi da applicare per migliorare le condizioni del mercato granario, e fornire, dall'altra, all'Istituto internazionale di Agricoltura un orientamento per la preparazione della Conferenza mondiale del grano che si terrà nel 1932.

Le decisioni surriferite sono state approvate da tutte le Delegazioni, eccettuata quella sovietica che si è astenuta dalla votazione del primo punto e ha votato contro il secondo e il terzo.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

IL SECONDO CONCORSO BACOLOGICO. — Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, visti i risultati lusinghieri ottenuti lo scorso anno, indice tra i Dopolavoristi provinciali, il secondo concorso nazionale dimostrativo per l'allevamento del baco da seta. Con la collaborazione gratuita di una delle principali case semarie del Regno sarà fornito gratuitamente il seme bachi della qualità adatta ad ogni singola zona. Nel mese di maggio ad allevamenti iniziati, la Direzione Generale dell'O. N. D. provvederà ad indicare ai singoli Dopolavoro provinciali le ditte e le filande cui dovranno essere indirizzati i prodotti consentiti. Uno speciale diploma di benemerenza con medaglia d'oro sarà rilasciato al Dopolavoro provinciale che avrà ottenuti: *a*) maggior numero di concorrenti; *b*) maggior quantitativo di produzione totale; *c*) maggior numero di premiati appartenenti alle prime graduatorie.

ACCESSI AI FONDI RUSTICI. — La Direzione generale dell'Azienda autonoma statale della strada, interessata dalla C. N. F. A. per una revisione dei criteri finora seguiti e per un alleggerimento dei numerosi oneri inerenti alla procedura per le licenze di accesso ai fondi rustici delle strade statali, ha comunicato alla C. N. F. A. che verbalmente e per iscritto ha da tempo disposto perchè per dette licenze si adotti un criterio di particolare tolleranza, cercando soprattutto di raggiungere il disciplinamento degli accessi mediante accordi diretti tra agricoltori e compartimenti della viabilità. Avendo l'A. A. S. S. preferito procedere caso per caso, anzichè rivedere i criteri generali di procedura, la C. N. F. A. ha segnalato alle dipendenti Federazioni che esse potranno utilmente collaborare con i Compartimenti della viabilità, per la pratica attuazione dei criteri di tolleranza raccomandati dalla direzione generale dell'A. A. S. S., segnalando tutti i casi che in contrasto con dette norme offrano ancora motivo di giustificata lagnanza da parte degli agricoltori.

RIDUZIONE TRASPORTI VINI DALLA SARDEGNA AL CONTINENTE. — A seguito di pratiche svolte dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico ed Oleario, il Ministero delle Comunicazioni ha ottenuto che sia proposta, sino a tutto il 30 giugno p. v., l'applicazione della riduzione del 50 % sul nolo comune per il trasporto di vini dalla Sardegna al Continente, effettuati col tramite delle Società sovvenzionate « Compagnia Italiana Transatlantica » (C. I. T. R. A.) e « Società di Navigazione Florio ».

LE IMPORTAZIONI AMERICANE DEI FORMAGGI ITALIANI. — Le importazioni nord-americane di formaggio sono diminuite del 15 % durante il 1930 rispetto al 1929. L'Italia ha fornito il 48 % del totale, seguita dalla Svizzera con 26 %; altri Paesi fornitori sono la Francia, il Canadà, l'Olanda e la Grecia. Gli arrivi dal Canadà, dalla Francia, dalla Germania e dalla Svizzera sono diminuiti considerevolmente durante il 1930, mentre quelli dall'Italia hanno registrato un aumento di libbre 656.077 sulle spedizioni del 1929.

CONCORSO FRA ALLEVATORI DI POLLAME A LIVORNO. — Un concorso a premi è bandito fra gli allevatori della provincia di Livorno allo scopo di migliorare la produzione avicola. Il concorso comprende una gara fra i proprietari di allevamenti a carattere industriale: e una gara fra i proprietari di allevamenti a carattere casalingo. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Livorno, redatte su speciale modulo fornito dalla Cattedra stessa. Potranno partecipare al concorso soltanto gli allevamenti nei quali la razza livornese sia rappresentata nelle proporzioni di almeno il 50%. La durata del concorso è di un anno. Entro il 30 novembre 1931 la Commissione giudicatrice consegnerà la relazione sul concorso e le proposte di assegnazione dei premi consistenti in denaro (per complessive lire 7 mila) e in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

LA I^a MOSTRA FOTOGRAFICA IN FIERA. — La I^a Mostra Internazionale Fotografica con la collaborazione intelligente e appassionata del Circolo Fotografico Milanese si presenta quanto mai interessante per il numero degli iscritti. Le nazioni estere hanno inviato centinaia di lavori artistici e pittoreschi nonchè riproduzioni di visioni turistiche e di soggetti vari. Da ogni parte d'Italia sono pervenute fotografie riproducenti le bellezze della natura dei nostri monti, delle nostre marine, dei laghi, delle lagune e i dettagli più armoniosi di bellissimi monumenti.

La Mostra Fotografica è suddivisa in sei sezioni: la fotografia pittorica, la turistica, la scientifica, le applicazioni fotomeccaniche, la fotografia a colori e la fotografia pubblicitaria. Ai migliori soggetti dichiarati dalla Giuria verranno assegnati numerosi premi che varranno a confermare il valore delle opere degli espositori.

MANIFESTAZIONI DELLA « PRIMAVERA FIORENTINA ». — Ecco l'elenco delle importanti manifestazioni aventi attinenza coll'agricoltura:

Mostra del Giardino taliano nella città dei fiori internazionale di arazzi, quadri, disegni e stampa raffiguranti giardini italiani o aventi come principale elemento tali giardini; mostra del fiore artificiale antico e del fiore d'arte moderno; scenografie del giardino italiano dal pompeiano al romantico. Inaugurazione il 21 aprile, chiusura il 30 giugno.

Mostra internazionale canina patrocinata dal K. C. I. dal 9 al 10 maggio; 11 maggio prove canine sul terreno con selvaggina liberata; 12, 13 maggio esperimenti intern. di cani poliziotti e da guerra.

Settimana agricola fiorentina: 16-31 maggio: prove di alimentazione del bestiame; prove pratiche del rendimento del bestiame al lavoro; rassegna ed esposizione dell'attività agricola della provincia.

Sono concesse le solite importanti facilitazioni ferroviarie. Per iscrizioni e delucidazioni rivolgersi al Comitato organizzatore: Via Campidoglio 4, Firenze.

MANIFESTAZIONI CINOFILE ITALIANE. — L'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (K. C. I.) ha indette le seguenti riunioni: *Treviso* (S. Salvatore) 11-12 aprile grandi prove internazionali sul terreno per cani da ferma. *Roma*: 25-26 aprile 19^a esposizione internazionale canina. Coppa del Lazio. *Milano*: 30-31 maggio 20^a esposizione internazionale canina, prima esposizione speciale dei fox-terriers, prima esposizione speciale dell'Alano.

L'Araldo della Stampa
Piazza Campo Marzio, 3 — Roma

Legge tutti i giornali e Riviste d'Italia e moltissimi dell'Estero e manda giornalmente i ritagli che interessano in qualsiasi modo i suoi clienti. — Scrivere per avere schiarimenti.

Fra Riviste e Giornali

CONTRO LA TICCHIOLATURA. — La lotta contro il Fusicladium dovrebbe iniziarsi presto, prima che esso si manifesti sulle foglie. Se si irrora troppo tardi, quando cioè le foglie sono già colpite, si deve prevedere la caduta delle foglie tanto se è stato irrorato colla poltiglia bordolese, quanto con polisolfuri, per il fatto, che i liquidi penetrano nei tessuti delle foglie precedentemente colpite dal fungo.

Il fungo sverna nelle gemme o nelle screpolature dei rami; ma anche facendo trattamenti preventivi invernali al 20 % di polisolfuri o all'8 % di carbolineum le piante vengono egualmente colpite dal male. Contro i funghi valgono più le irrorazioni primaverili, mentre contro gli insetti si prestano quelle invernali. Parimenti, i trattamenti primaverili estivi servono anche a prevenire gli attacchi dei maschi.

Coi trattamenti con polisolfuri si sono ottenuti frutti immuni per l'80-90 % da Fusicladium. Non sempre però si ottengono buoni risultati. Difatti i polisolfuri servono più alle foglie che alle frutta. L'adesività del liquido non è troppo forte e si è cercato di aumentarla con l'aggiunta del 1/2 % di solfato di rame o 1/2 % solfato di ferro o 10 gr. di gelatina o 1 litro di caseina. Nessuna però di queste aggiunte ha servito talmente da poterla raccomandare per l'avvenire.

(*Bollettino del R. Osserv. di Pistoia*).

DIFESA CONTRO IL CYCLOCONIUM. — Terminata la raccolta delle olive, effettuate le lavorazioni al terreno e le concimazioni, bisogna pensare a difendersi dagli attacchi delle malattie. Una grave infezione che funesta la pianta provocando la caduta delle foglie, è quella dovuta ad un fungo parassita che va sotto il nome di *Cycloconium* od *occhio di pavone*.

Questo fungo vive in genere nello stato ceroso che si forma sulla foglia dell'olivo adulto, ma può riscontrarsi, anche sul peduncolo della foglia stessa e sui teneri germogli, oltre che sul frutto.

La cura contro questo parassita è da tempo conosciuta, ma disgraziatamente non dovunque applicata. Consiste nel ripetere in genere due, qualche volta tre irrorazioni con la solita soluzione di solfato di rame e calce all'1 ed anche all'1 1/2 %.

L'epoca propizia per effettuare il primo trattamento cade proprio verso gli ultimi d'aprile.

La cura deve essere preventiva, quindi quando si hanno le condizioni favorevoli di temperatura e di umidità per lo sviluppo del parassita la pianta deve trovarsi già difesa contro di esso.

Questa trattamento, sia per la efcacia diretta che ha contro il Cycloconium, sia per l'efficacia indiretta del solfato di rame sulla vegetazione come stimolante, produce effetti meravigliosi, che si manifestano col maggior vigore della pianta e con la maggiore costanza di produzione.

La irrorazione va fatta con la comune pompa irroratrice quando trattasi di olivi di altezza normale, con pompe più robuste e fornite di cannula di prolungamento per olivi di dimensioni maggiori. (Ottime le pompe Lunel di *Lavis* - Trento).

(*Corriere del Villaggio*).

PROPAGATORI DI MALATTIE: I PASSERI. — La maggior parte dei pollai e dei recinti sono chiusi, per falsa economia, con rubuste reti a larghe maglie, permettendo il passaggio ai passeri che vanno a beccare nelle tramoggie del pollame e dei piccioni.

I passeri sono i più terribili portatori di germi delle malattie della Bassa-Corte.

Essi vanno a beccare in una corte, in un recinto od in un pollaio contaminato dallo sterco dei volatili ammalati e trasportano, poi, sulle loro zampe i microbi che vanno a infettare tutti gli altri pollai che essi visitano.

Ecco spiegate le improvvise apparizioni di coccidiosi, diarrea verminosa, mughetto, difterite, colera ecc., in pollai e voliere popolati da soggetti sanissimi e igfiienicamente allevati.

Rimedio. — Nella costruzione di pollai recinti coperti e voliere usare della rete metallica meno robusta, ma a maglie più strette, in modo d'interdire l'accesso ai passeri.

Di tempo in tempo, nelle immediate vicinanze del pollaio, col fucile o con cartuccie detonanti, sparare una serie di colpi. I passeri si allontanano e difficilmente ritornano.

Una parte della spesa della rete vi sarà compensata in tanta economia di mangime, perchè i passeri sono insaziabili.

(*Giornale degli Allevatori*)

Le modifiche alla legge
per la difesa delle piante

In previsione della prossima ripresa dei lavori parlamentari sono stati presentati in questi giorni alla Camera vari disegni di legge. Fra questi riveste particolare importanza il progetto trasmesso dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi. Il disegno di legge in parola mira a modificare e ad integrare la legge 3 gennaio 1929 e ad eliminare tutte le difficoltà e gli inconvenienti che nella sua pratica applicazione la detta legge ha mostrato.

Nel disegno di legge in parola, nel quale è rimasto presso che immutato il primo titolo della legge 3 gennaio 1929 riguardante la vigilanza sui vivai, sugli stabilimenti di selezione dei semi, sulla circolazione e l'importazione di piante e semi, le modifiche apportate si riferiscono principalmente: 1) alla semplificazione nella procedura per la costituzione dei Consorzi di difesa e di incremento delle coltivazioni; 2) a semplificare il criterio di applicazione del contributo consortile per i Consorzi provinciali dei viticultori; 3) alla semplificazione dei consigli di amministrazione dei Consorzi in relazione anche alle organizzazioni sindacali e allo spirito informativo della Carta del Lavoro e al controllo sulla gestione consortile; 4) alla facoltà per i Consorzi di provvedersi di personale direttivo tecnico specializzato anche mediante chiamata di funzionari appartenenti al ruolo dei delegati tecnici antifilosserici; 5) alla estensione di Consorzi obbligatori ed a quelli volontari riconosciuti, della concessione di prestiti di esercizio da parte degli Istituti di credito agrario anche per altre attività previste dalla legge diverse da quelli della difesa dalle malattie, ed a stabilire le modalità per il pagamento di detti prestiti.

L'attività dei Consorzi agrari

Ecco alcune interessanti notizie sull'attività della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, della quale è stato fino a qualche settimana fa Commissario governativo il dott. Carlo Pareschi, Segretario generale della Confederazione Nazionale degli agricoltori.

La quantità delle merci vendute dalla Federazione nell'ultimo esercizio ha raggiunto quintali 7.388.807, così suddivisi: fosfati 7.146.236; piriti 559.522; concimi fosfatici 3.891.971; concimi azotati 1.251.565; concimi potassici 183.963; antiercittogamici 282.743; mangimi 48.316; sementi 18.491. Il valore delle merci vendute ammonta a L. 324.047.452.

In rapporto al consumo nazionale le vendite della Federazione nel 1930 sono state del 29 per cento per i concimi fosfatici, del 39 per cento per i concimi azotati, del 40,43 per cento per i concimi potassici.

Degno di rilievo è il programma che la Federazione dei Consorzi sta sviluppando d'accordo con la Confederazione degli Agricoltori per la vendita collettiva dei prodotti del suolo e che ha avuto nell'ultimo esercizio la sua precisa impostazione in alcuni settori della produzione agricola.

Oltre alla Sezione per la vendita dei prodotti ortofrutticoli, funzionano attualmente l'Ufficio cereali, l'Ufficio vendita bozzoli, l'Ufficio vendita vini.

La Sezione ortofrutticola è riuscita ad affermarsi brillantemente sui più importanti mercati d'Europa. L'importo delle merci esportate, ammontante a L. 23.129.500, segna un aumento del 37 per cento su quello dell'anno precedente. Tale aumento è anche più sensibile se ci si riferisce al numero dei vagoni esportati: il 43 per cento in più nei confronti dell'anno precedente.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

(Compilata da « donna Luisa »).

L'acqua di mare per irrigare i terreni?

Il signor Thomas W. Hicks, inventore specializzato in macchine agricole e premiato alla R. Società agricola della Gran Bretagna, ha terminato — scrive la rivista « Scienza e vita » — di provare un nuovo sistema di sua invenzione per il trattamento dell'acqua di mare, in modo che essa possa venir impiegata per l'irrigazione diretta dei terreni coltivati.

Le prime prove con modelli hanno dato, secondo l'inventore, ottimi risultati, tanto da indurlo a costruire un apparecchio in scala normale per poter eseguire delle prove effettive.

Lo Hicks sostiene che il sale contenuto dall'acqua di mare non è direttamente nocivo alla vita delle piante. Solo il sale marino si cristallizza tra le particelle di terra su cui l'acqua è stata sparsa, formando una specie di crosta che impedisce ed ostacola la crescita delle piante. Io credo — dice — di aver trovato il sistema pratico per sfruttare i nitrati, i fosfati e tutti gli altri minerali fertilizzanti senza dover necessariamente estrarli dall'acqua marina in cui sono contenuti mediante processi complicati e costosissimi: il mio sistema consiste invece nel togliere il sale dall'acqua mediante la cristallizzazione e quindi usare la soluzione così depurata.

FIOR DI PENSIERI

(Raccolti da « *donna Luisa* »).

Vi sono uomini che non hanno spirito se non quando sono di buon umore, altri se non quando sono tristi.

Nelle azioni occorre uniformarsi alle regole, e nel giudicare, avere riguardo alle eccezioni.

La giustizia, è la verità in faccende.

Il rinfacciare i benefizi è certo cosa non lodevole, ma il dimenticarli coll'ingratitudine è cosa anche peggiore.

Vi sono opinioni che partono dal cuore e chi non ha opinioni proprie e constanti non ha sentimento.

J. JOUBERT.

Le ricette di Zì Paolo

LAVATURA DEI CAPELLI. — Si battono dei gialli di uovo e si fregano con essi i capelli e la testa in modo che ne siano ben bagnati. Si lava con acqua fredda e si fanno frizioni con alcool misto ad acqua di rose.

Il sapone essendo generalmente assai ricco di soda e di potassa rende i capelli troppo ruvidi. Ad esso è preferibile una soluzione diluita di ammoniaca, che ravviva il colore dei capelli e li rende morbidi e lucenti.

Un uovo, spirito saponato 15, carbonato potassa 3,75, essenza rose, bergamotto, palmarose, mandorle amare gocce una, acqua di rose 300. Fare emulsione. Si adopera tanto il tuorlo che il bianco dell'uovo. Coll'uso di questa lozione i capelli diverrebbero morbidi come la seta.

N. B. — Lo spirito saponato si ottiene sciogliendo gr. 175 di sapone in 600 c.c. d'alcool a 94° e completando con acqua distillata il litro.

ZI' PAOLO.

La sfinge a premio

SCIARADA.

Se le sciarade occorrono al lettore,
Occorrono i lettori alle sciarade,
E certo è che in mancanza del lettore
Inutile sarebbe il far sciarade.
Quindi, se amico mi sarà il lettore
Crescerà il mio *final* per le sciarade,
Un *primier* sarò detto dal lettore;
Ma se contrario è questi alle sciarade,
Esclamare dovrò: meglio, lettore,
Trar l'acqua col *total* che far sciarade!

Tristano.

Siccome la sciarada di *Tristano* può parere un po' complicata, eccone un'altra che ha la stessa soluzione che certo non sarà davvero difficile:

Primo è una buona bestia assai fedele.
Viene il *secondo* per la poesia.
Serve l'*intero* per portar le mele.
Che cosa sarà mai, lettrice mia?

Nella.

Fra quanti (e dovrebbero essere a centinaia, data l'*enorme* difficoltà della sciarada) ci manderanno, entro il 27 aprile la spiegazione esatta per cartolina doppia, sorteggeremo questi quattro premi: 1° Un tagliacarte in madreperla — 2° Due volumi di agraria — 3° Un bellissimo Romanzo illustrato.

Spiegazione dell'*indovinello* pubblicato nel precedente fascicolo: *Spiga - Spia.*

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Raul De Vincenzi — Dott. Alfredo Baldi — Giovanni Rotti — Angiola Carpena — Stella Mariotti-Calà, Mussomeli — « Dolores » — Vincenzo Pirro — Mara Rossi — Cav. Giuseppe Gattorno — P. S. Tozzi — Avv. Umberto Varrano — Giacinto Vercesi — Dott. Paolo Mussa — Lisa Pordoni — Eugenio Serra — Rino Pietroboni, Insegnante — Cap. Stefano Nervi — Tommaso Isargi — Leo Mannucci — Emma Caligaris — Piero Pavullo — Rag. Carlo Italo Trombi — Gina Zolin — Chela Di Stefano.

La sorte ha designato: 1° Cav. G. Gattorno (Abb. *Rivista Agricola* — 2° Dott. Varrano (Lapis) — 3° « *Dolores* », che è pregata di favorirci l'indirizzo (*Romanzi*).

LA SFINGE.

PER FINIRE

Debbo licenziare la mia cameriera, che è troppo ciarliera. Scorro gli Annunzi di un quotidiano milanese. Eccone uno: « Cameriera tre lingue offresi ».
Alla larga!

* * *

Il babbo è furibondo. Gli affari gli vanno male e teme una prossima catastrofe finanziaria.

— Lasciatemi tranquillo! — ha gridato, oggi, entrando in casa. — Ho un diavolo per capello.

Il piccolo Pirillo lo ha guardato, spaurito, poi, volgendosi alla madre, le ha sussurrato:

— Che fortuna, mammina, che il babbo sia quasi calvo!...

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*
Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERMO

FILIALI IN ITALIA:

Acireale, Adrano, Agira, Agrigento, Alcamo, Avola, Bagheria, Barcellona, Caltagirone, Caltanissetta, Canicattì, Catania, Cefalù, Comiso, Corleone, Enna, Fiume, Francavilla, Gangi, Gela, Genova, Giarre, Grammichele, Lentini, Leonforte, Lercara, Licata, Lipari, Marsala, Mazzara, Menfi, Messina, Milano, Milazzo, Mistretta, Modica, Monreale, Nicosia, Niscemi, Noto, Palazzolo Acreide, Palermo, Pantelleria, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Piazza Armerina, Porto Empedocle, Racalmuto, Ragusa, Ribera, Riesi, Riposto, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Taormina, Termini Imerese, Trapani, Trapani (Borgo Annunziata), Trieste, Vittoria, Vizzini.

Filiali in Colonia e nei Possedimenti:

TRIPOLI D'AFRICA - RODI

Filiazioni negli Stati Uniti d'America:

BANK OF SICILY TRUST COMPANY

Head Office: New York, 487 Broadway, N. Y.
Brooklyn Branch: Brooklyn, 2059 Fulton Street N.Y.
Bronx Branch: New York, 549 East 187th Street N.Y.
Stuyvesant Branch: New York, 197 First Avenue, N. Y.

Corrispondenti in tutte le altre piazze d'Italia e sulle principali piazze del mondo
Tutte le operazioni di Banca e servizio di credito agrario di credito minerario e di cassa di risparmio

---

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum,,

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques,,

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques,, sono ora venduti franco di commissione e spese

---

,, OLLOMONT ,,

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado N. 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI
per la fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora.
IL SOLFATO DI RAME Cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico.

Il Solfato di Rame "OLLOMONT,,

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza.

BANCA D'ITALIA

Situazione al 20 Febbraio 1931 - IX

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	9.313.906.477
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.780.481.639
Cassa	»	233.589.841
Portafoglio su piazze italiane	»	3.632.464.780
Effetti ricevuti per l'incasso	»	3.696.683
Anticipazioni ordinarie	»	1.234.654.010
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.159.039.934
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	125.000.000
Conti correnti attivi nel Regno	»	219.501.023
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	166.479.104
Istituto di liquidazioni	»	626.229.713
Partite varie	»	1.985.216.583
Spese corrente esercizio	»	9.730.859
Depositi in titoli e valori diversi	»	27.069.236.500
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	279.772.513
TOTALE GENERALE	L.	48.408.907.436

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	14.871.259.530
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	376.296.559
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	2.061.739.864
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti passivi	»	16.273.242
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	1.178.467.099
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		320.666.045
Partite varie	»	787.730.115
Rendite del corrente esercizio	»	71.549.084
Utili netti dell'esercizio precedente	»	73.509.289
Depositanti	»	27.069.236 500
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	279.772.513
TOTALE GENERALE	L.	48.408.907.436

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 28 Febbraio 1931 - IX

ATTIVO.

Contanti e disponibilità a vista	L.	591.588.573,18
Titoli pubblici di proprietà	»	669.955.922,78
Portafoglio Italia ed Estero	»	1.039.205.442,49
Portafoglio Credit. Agrario	»	212.005.185,20
Anticipaioni e riporti	»	434.165.870,91
Aperture di credito in conto corrente	»	104.000.552,02
Prestiti ad Enti Morali	»	305.587.396,69
Mutui con garanzia ipotecaria	»	20.228.194,07
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.350.651.747,57
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori	»	689.438.133,94
Effetti all'incasso	»	86.837.028,13
Partecipazioni	»	147.926.203,49
Immobili	»	57.303.414,96
Partite varie	»	92.160.599,04
Titoli fondo pensioni impiegati	»	51.096.757,86
Spese del corrente esercizio	»	21.210.910,94
Debitori per accettazioni ed avalli	»	21.601.025,39
Depositi	»	3.447.665.169,09
	L.	9.342.628.127,66

PASSIVO.

Fondi patrimoniali e riserve	»	1.383.254.722,51
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1.977.807.426,11
Fedi di credito e vaglia in circolazione	»	157.546.976,90
Corrispondenti - saldi creditori	»	1.511.257.588,30
Ricevitorie ed esattorie - saldi creditori	»	671.323.544,62
Cartelle del Credito Fondiario in liquid.	»	26.599.500,—
Partite varie	»	53.521.173,50
Fondo pensioni impiegati	»	51.380.240,70
Utili esercizio 1930 da ripartire	»	58.042.722.48
Rendite del corrente esercizio	»	32.628.038,06
Accettazioni ed avalli	»	21.601.025,39
Depositanti	»	3.447.665.169,08
	L.	9.342.628.127,66

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Direzione Generale: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO MAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.

L'istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad OLTRE UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le Città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

Chi sospende la pubblicità nella morta stagione o nei periodi di crisi generale è come quel tale che distrugge una diga durante la bassa marea :: :: :: ::

Pollastre livornesi bianche

pronte a produrre L. 25 l'una, in produzione controllata L. 27,50. Imballo e trasporto gratuito, pagamento anticipato.

Chiedere listino prezzi conigli, colombi, palmipedi, ecc.... inviando francobollo da L. 50.

Dott. ZANONI LINO

CARPI (Modena)

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.

CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud

FIDUCIA

BOTTI E TINI IN CEMENTO

attualmente in costruzione:

44.000 Hl. Spett. S. A. BONIFICHE MACCARESE - Roma
31.000 Hl. Spett. UNION des COOPERATEURS - Alfortville
80.000 Hl. Spett. DOCKS REMOIS - Reims

155.000 Hl. in sole TRE ORDINAZIONI!

IL TUTTO CON RIVESTIMENTO VETRO

MILANO - Via Zebedia, 7-9

BORSARI & C.

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

Polvere Caffaro al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Arseniato di piombo (in piombo ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignole dell'uva.**

Abruchite (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignole dell'uva.**

Nicol (insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

Coccidol Olio Minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

Ibernol Antiparassitario per trattamenti invernali alle **piante legnose.**

Verderin Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO
MILANO